

CLIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDI' 20 NOVEMBRE 1996

Presidenza del Presidente SELIS

INDICE

Disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 10 e disposizioni varie" (262). (Continuazione della discussione degli articoli):

FLORIS
SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*
MASALA
CASU
NIZZI
SANNANIVOLI
FADDA, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*
MARROCU
BIGGIO
LORENZONI
BALLETO
LADU
FERRARI
TUNIS MARCO
BOERO
ARESU
(Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 2)
(Risultato della votazione)

FRAU, *Segretario f.f. dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 15 novembre 1996, che è approvato.*

Continuazione della discussione degli articoli Disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 10 e disposizioni varie" (262)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 262. Ricordo ai colleghi che sono stati sospesi i seguenti articoli: 1, 9 bis, 28 bis, 33, 39 e 45 quater. Si dia lettura dell'articolo 46.

FRAU, *Segretario f.f.:*

Art. 46

Recupero di somme da fondi vari

1. E' disposto il versamento alle entrate del bilancio regionale della complessiva somma di lire 11.800.000.000 dai sottoelencati fondi, costituiti presso la Società finanziaria industriale, rinascita Sardegna (S.F.I.R.S.) S.p.A.:

I. fondo per la tutela dei livelli produttivi ed occupativi nel settore industriale di cui alla legge regionale 10 settembre 1976, n. 66 - lire 6.000.000.000 (cap. 36113);

II. fondo per il consolidamento finanziario delle piccole e medie imprese industriali di cui

La seduta ha inizio alle ore 10 e 10.

all'articolo 3 della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44 - lire 4.000.000.000 (cap. 36113/07);

III. fondo di garanzia fideiussoria per il rimborso del capitale nominale investito in obbligazioni di cui all'articolo 36 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13 - lire 1.800.000.000 (cap. 36113/07).

2. E' disposto il versamento alle entrate del bilancio regionale della somma di lire 15.000.000.000 di fondo per la concessione di anticipazioni a favore delle piccole e medie imprese industriali di cui all'articolo 5 della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44, costituito presso la Banca C.I.S. S.p.A. (cap. 36113/07).

3. Il versamento delle entrate regionali della somma di lire 15.000.000.000, disposto dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9 è rideterminato in lire 10.000.000.000 (cap. 36113/07).

4. E' autorizzato il versamento alle entrate del bilancio regionale della somma di lire 5.000.000.000 dal fondo di rotazione per favorire il credito agrario di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 1956, n. 9 (cap. 36125).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Immagino che la risposta al nostro quesito sulla SFIRS sia sempre la stessa. Vorrei sapere se è sempre la stessa per una questione di accelerazione della spesa, oppure se ci sono altre motivazioni dietro questa improvvisa dotazione di risorse a favore della società finanziaria della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, io credo che l'onorevole Floris non abbia letto con sufficiente attenzione il testo dell'articolo, perché è esattamente il contrario di quello che egli dice: stiamo portando via risorse all'SFIRS.

FLORIS (F.I.). Come mai?

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Perché lavoriamo per bene.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 46. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 47.

FRAU, *Segretario f.f.*:

Art. 47

Riduzioni di spesa

1. Le autorizzazioni di spesa disposte per l'anno 1996 dalle norme sottoelencate e relative agli interventi accanto a ciascuno indicati sono ridotte, per lo stesso anno, delle seguenti misure:

a) art. 4, comma 3, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 - Contributi per il miglioramento della produzione zootecnica (cap. 06151) lire 519.000.000;

b) art. 14, comma 4, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 - Contributi funzionali previsti dall'articolo 33 della L.R. 5 dicembre 1995, n. 33 (cap. 06172) lire 250.000.000;

c) art. 40, L.R. 14 settembre 1993, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni - Concorsi in conto interessi ed in conto canoni alle imprese turistiche (cap. 07021) lire 12.093.000.000;

d) art. 7, lett. a), c) e d), L.R. 19 ottobre 1993, n. 51 - Concorsi in conto in conto interessi alle imprese artigiane (cap. 07026/01) lire 3.000.000.000;

e) artt 49, 50 e 59, L.R. 31 ottobre 1991, n. 35 - Disciplina del settore commerciale (cap. 07055) lire 3.000.000.000;

f) art. 4, comma 1, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Programmi d'intervento nel settore delle opere ed impianti di interesse pubblico (cap. 08015/02) lire 12.750.000.000;

g) art. 4, comma 3, L.R. 15 febbraio 1996, n.

9 - Opere pubbliche di interesse locale - art. 6, L.R. n. 6/95 (cap. 08015/03) lire 3.000.000.000;

h) art. 4, comma 3, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 - Provvedimenti a favore delle piccole e medie imprese industriali - art. 14, L.R. n. 44/1989 (cap. 09045/08) lire 5.000.000.000;

i) art. 4, comma 3, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 - Modifiche L.R. 16/83 "Agevolazioni creditizie a favore delle cooperative di produzione e lavoro e loro Consorzi", L.R. 31/1994 (cap. 10128) lire 3.000.000.000;

l) art. 4, comma 3, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 - Interventi per attività teatrali e musicali, art. 56, L.R. n. 1/1990 (cap. 11102/03) lire 1.348.000.000.

PRESIDENTE. All'articolo 47 sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

FRAU, *Segretario f.f.*:

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

DDL concernente: Modifiche e integrazioni alla L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 (Legge finanziaria '96), integrata dalla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 11 e disposizioni varie).

Nell'articolo 47, comma 1, è introdotto il seguente:

2. La riduzione di lire 12.750.000.000, di cui alla lettera f) del comma precedente, è ripristinata nell'anno 2000. (37)

Emendamento soppressivo parziale Lippi - Bertolotti - Granara - Balletto - Floris

Art. 47

Nell'articolo 47 è soppressa la lettera h) lire 5.000.000.000.

Alla copertura derivante della soppressione della predetta lettera si fa fronte con la riduzione del cap. 09037 (DL263) di pari importo. Per bilanciare il DL 263 ridurre di pari importo 03146 quota interessi mutui. (47)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l'emendamento numero 37.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Questo emendamento riguarda la spesa relativa ai mutui per opere pubbliche. Nello stanziamento relativo viene ripristinata, a partire dall'anno duemila la somma di 12.750 somma che equivale alla riduzione operativa nell'articolo in discussione

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 47, ha facoltà di parlare il consigliere Balletto.

BALLETTO (F.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il relatore Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. La Commissione non accoglie l'emendamento numero 47 e accoglie invece l'emendamento numero 37.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 47, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Solo per far rilevare al Presidente della Commissione, non si era deciso per il non accoglimento dell'emendamento 47, si era invece deciso di portarlo alla valutazione dell'Aula. Oggi quindi non si può dire non lo si accoglie. Io ho scritto nell'emendamento "Aula", il che vuol dire che l'Aula avrebbe dovuto decidere se accoglierlo o meno.

Ora, se il Presidente della Commissione svolge il ruolo arbitrale, così come dovrebbe essere, avrebbe dovuto rimettersi all'Aula anziché non accogliere l'emendamento. Allora bisogna essere un pochino più attenti quando si lavora in Commissione; e naturalmente anche il sottoscritto deve stare più attento, soprattutto quando parla in Aula su certi capitoli e su certi articoli senza averne completa consapevolezza.

L'emendamento numero 47 vuole evitare la soppressione di provvedimenti a favore di piccole e medie imprese industriali a valere sulla legge numero 44. Ci sembra infatti che se c'è un settore che bisogna incentivare, nella politica economica della Sardegna, sia proprio quello della piccola e media impresa. Proprio per questo motivo in Commissione era prevalso l'orientamento di rimettersi al parere dell'Aula. E all'Aula noi ricordiamo che il settore delle piccole e medie imprese è uno di quei settori che viene giudicato trainante per l'economia della Sardegna, non solo dal centro-destra, ma è tale anche nel programma del presidente Palomba.

Per questa ragione chiederei quindi al presidente della Commissione di rettificare la sua posizione rimettendosi al giudizio dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), relatore. Signor Presidente, giusto per precisare qual è stato il comportamento del Presidente della Commissione bilancio. E' vero che, inizialmente, durante la discussione in Commissione c'era una propensione perché su questo emendamento ci si rimettesse all'Aula, però, conclusivamente la maggioranza della Commissione si è espressa, appunto, per un non accoglimento. Pertanto, nella veste di Presidente della Commissione, e quale relatore della maggioranza, io devo portare in Aula le decisioni assunte dalla maggioranza.

Mi dispiace di dover ribadire queste cose, ma non credo di meritare assolutamente le accuse che mi vengono mosse.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, io confermo quanto diceva poc'anzi l'onorevole Floris, e cioè il ruolo fondamentale che nel programma del presidente Palomba, così come nel programma pluriennale predisposto dal mio Assessorato, e approvato dalla Giunta, viene attribuito alla piccola e piccolissima impresa. Tutta la politica sullo sviluppo locale è imperniata proprio sulla piccola e piccolissima impresa.

Tuttavia devo dire che oggi i fondi speciali che noi costituiamo presso i vari istituti di credito e presso la finanziaria regionale sono adeguatamente dotati; anzi, alcuni Assessorati, soprattutto quello dell'artigianato, si sono chiesti se non fosse il caso di ridurre quei fondi ai fini di una utilizzazione più efficace degli stessi. Infatti se quei fondi risultano eccessivamente dotati, è chiaro, che alcune delle risorse non sono utilizzate.

Quindi vorrei tranquillizzare l'onorevole Floris; sul merito siamo tutti d'accordo ma, allo stato attuale, la dotazione di risorse per questo tipo di imprese è sufficiente per coprire le esigenze, almeno quelle per il 1996. Quindi è perfettamente giustificata la posizione sia della maggioranza che della Commissione e del Presidente della stessa che ritengono che questo emendamento in questo momento non renda un servizio utile alla collettività.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Signor Presidente, se l'Assessore mi assicura che il fondo destinato sulla legge numero 44 alle piccole e medie industrie, è già abbondantemente dotato, in base naturalmente alle richieste per l'anno in corso, io ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 47. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)	gionale
Metto in votazione l'emendamento numero 37. Chi lo approva alzi la mano.	Art. 48
(E' approvato)	Dopo l'art. 48 è istituito il seguente:
Si dia lettura dell'articolo 48.	Art. 48 bis
FRAU, Segretario f.f.:	Autorizzazione alla contrazione di mutui
Art. 48	1. L'autorizzazione all'contrazione di mutui di cui all'art 1, comma 1, lett. c) della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, è rideterminata n L. 885.500.000.000; conseguentemente nella tabella F allegata alla stessa legge regionale n. 9 del 1996 sono eliminati i seguenti capitoli con gli stanziamenti accanto agli stessi indicati:
Maggiori autorizzazioni di spesa	Cap. 04110
1. Nella tabella E allegata alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, gli stanziamenti relativi ai provvedimenti sottoelencati sono rideterminati come segue:	Acquisto beni immobili
11 - PUBBLICA ISTRUZIONE	L. 16.500.000.000
L.R. 43/90 - Art. 80 - Interventi culturali Cap. 11090/01 1996 800	Cap. 09015/15
L.R. 1/90 - Legge finanziaria 1990 - Art. 60 - Finanziamenti per l'attività istituzionale di enti ed organismi con finalità didattiche e socio - culturali	Estensione interventi infrastrutturali
Cap. 11099 1996: 9.100	L. 25.000.000.000
L.R. 12/92 - Università della terza età	Cap. 11112
Cap. 11089/04 1996: 200	Restauro e consolidamento chiese
PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.	L. 5.000.000.000
FRAU, Segretario f.f.:	Cap. 11115/03
Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boro - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo.	Acquisto e ristrutturazione teatri
Art. 48	L. 4.000.000.000
L'art. 48 è soppresso. (25)	Di conseguenza nel comma 1 dell'articolo 49 sono introdotte le seguenti variazioni:
Emendamento aggiuntivo della Giunta re-	In diminuzione
	ENTRATA
	Cap. 51006
	Ricavo dei mutui ex art. 1 L.F. 1996
	L. 50.500.000.000
	SPESA
	04 - ENTI LOCALI
	Cap. 04110
	Acquisto beni immobili
	L. 16.500.000.000

09 - INDUSTRIA

Cap. 09045/15

Estensione interventi infrastrutturali

L. 25.000.000.000

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11112

Restauro e consolidamento Chiese

L. 5.000.000.000

Cap. 11115/03

Acquisto ristrutturazione teatri

L. 4.000.000.000. (32)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 25 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, colleghi e colleghi, il senso dell'emendamento numero 25, riguardante la soppressione dell'articolo 48, è da individuare nella necessità di svolgere un dibattito sul titolo che ha l'articolo. Si parla infatti di maggiori autorizzazioni di spesa collocate, però, nel quadro della legge di assestamento che, a mio giudizio, secondo lo spirito della legge numero 11 la Regione si è data. Quindi è una regola che si è dato il Consiglio regionale, non è una legge imposta da una legge che è stata approvata da questo Consiglio e questo Consiglio per primo dovrebbe assicurarne l'osservanza.

Ora, esaminando tutto l'impianto di questo provvedimento, noi vediamo che da un lato ci sono autorizzazioni a riduzioni di spese o, addirittura, a spostamenti di decorrenze di mutui all'anno 2000 o qualcosa del genere; dall'altro lato c'è l'autorizzazione alla contrazione di nuovi mutui da parte della Regione. E' chiaro che un impianto di questo genere può essere giustificato soltanto in una legge finanziaria, cioè in quello strumento che il Consiglio regionale vota per mettere a disposizione dell'esecutivo regionale gli strumenti operativi per l'attuazione della sua politica.

Nel corso della discussione di una legge di assestamento di bilancio è chiaro che le variazio-

ni che si rendono necessarie in corso d'anno devono trovare una sistemazione all'interno delle cifre globali. Pertanto, non è che io abbia da reprimere in merito alla prevista autorizzazione di aumento di spesa con riferimento agli interventi culturali e all'attività istituzionale di enti e di organismi con finalità didattiche, socioculturali, né sulle maggiori provvidenze a favore dell'Università della terza età. No, il senso dell'emendamento va visto in profondità, come una critica a tutto l'impianto di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 32 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, l'emendamento numero 32 ha un significato preciso; considerato il ritardo con cui viene approvato l'assestamento, l'operazione prevista dall'emendamento numero 32 fa parte della manovra finanziaria del 1997.

In altri termini, i tempi ormai sono particolarmente stretti, le somme che erano previste nei capitoli indicati (acquisto beni immobili, estensione interventi infrastrutturali e così via) difficilmente possono essere spese. L'obiettivo della Giunta regionale quindi, con questo emendamento, è quello di recuperare le somme, di rimandarle negli stessi capitoli al 1997 e mettere quindi a disposizione degli Assessori competenti esattamente la stessa quantità di risorse previste per il 1996. E' una operazione pertanto, che fa parte della manovra più ampia del '97-'99.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il relatore Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Sull'emendamento numero 25 il parere è di non accoglimento, ma le motivazioni espresse dall'onorevole Masala, in effetti, fanno capire che si trattava comunque di una provocazione per poter approfondire l'argomento. Per quanto

riguarda invece l'emendamento numero 32 la Commissione lo accoglie considerate appunto le finalità che sono quelle di un recupero di somme facenti parte di una operazione della manovra finanziaria per il '97.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 25 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. E' inutile dire che l'onorevole Masala ha tante ragioni, soprattutto in riferimento agli interventi sull'agricoltura. Ma su questo ritorneremo. Debbo invece premettermi di dire, onorevole Masala, che in questo caso non sussiste l'argomentazione alla quale lei faceva riferimento; la copertura per queste spese si ha infatti esattamente all'interno dello stato di previsione dell'Assessorato della pubblica istruzione. Sono risorse che vengono tolte da alcuni capitoli per essere messe in altri. E' un'operazione non solo legittima ma più che opportuna, perché se alcuni voci non possono essere portate a compimento in un anno finanziario, tenuto presente anche che siamo arrivati a novembre, è direi un'operazione saggia quella di trasferire, sempre all'interno di uno stesso stato di previsione, le somme da un capitolo ad un altro. E' quello che ha fatto l'Assessore della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Soltanto per dire che il fatto che l'operazione contabile avvenga all'interno del capitolo dell'Assessorato della pubblica istruzione, non significa niente, dal momento che le risultanze poi incidono sul totale degli altri capitoli, nonché sui capitoli degli altri Assessorati. A me interessa il risultato finale. E il risultato finale di questa manovra consiste nel fatto che all'articolo 9 bis - e lo vedremo - verrà chiesta l'autorizzazione alla contrazione di un ulteriore mutuo di 55 miliardi; è questo il risultato che conta.

Ora, per quanto concerne poi l'esatta portata di questo emendamento, voglio sottolineare che l'emendamento non aveva, e non doveva avere, carattere provocatorio. Era invece volto a richiamare l'attenzione dell'Aula su quello che noi stiamo facendo, cioè sul fatto che stiamo approvando un provvedimento che di assestamento non ha nulla, è una vera e propria legge finanziaria e quindi avrebbe meritato la giusta attenzione, e quindi anche il previo esame da parte delle Commissioni di merito, come è stato detto più volte nell'occasione di questo dibattito. Nel corso della discussione, più volte, il presidente della Commissione, spesso anche della maggioranza, e spessissimo anche della Giunta, hanno affermato che sono corrette e le motivazioni che sottendono gli emendamenti proposti dal Gruppo di Alleanza Nazionale; purtroppo per come un disco rotto, ci sentiamo sempre dire che il parere della Commissione è negativo. Ma, diteci, come dobbiamo giudicare il comportamento di una maggioranza che ha, diciamo così, l'onestà intellettuale di riconoscere la fondatezza delle richieste del minoranza, richieste formulate non con spirito di contrapposizione, ma per tentare di migliorare una legge e poi ci dice che non può accogliere le richieste medesime.

Ma, quando la maggioranza non accoglie le giuste motivazioni della minoranza, non sta facendo un torto alla minoranza, sta facendo un torto al provvedimento e quindi al destinatario dello steso che, all fine, non dimentichiamolo, è il popolo sardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Mi pare che il discorso del collega Masala sia perfetto. Questa non è una manovra di assestamento, è una piccola legge finanziari. E la piccola legge finanziaria deve seguire una procedura diversa. Io ve lo ripeterò a proposito dell'articolo 9 bis, che mi pare non sia stato ancora approvato, ma certamente io credo che siamo la di fuori dell'articolo 22 della legge sulla contabilità, articolo che norma appunto l'assestamento. Questo non è un assestamento. Io direi che, addirittura, non c'è un perfetto co-

ordinamento neanche tra il contenuto di questo articolo e l'intero corpo della legge.

Di certo, quando in un provvedimento legislativo si parla di contrazione di mutui, evidentemente non è più un assestamento dei conti. Per assestamento di conti io ritengo che l'articolo 22 intenda spostare da un capitolo in esubero verso un altro capitolo dove c'è carenza di fondi, alla luce anche, dice l'articolo 22, dei residui attivi e passivi determinati in relazione al rendiconto dell'anno precedente, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello a cui si riferisce. Quindi mi associo alla posizione espressa dall'onorevole Masala.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Io inviterei l'Aula, veramente, a seguire con attenzione questo e voglio sottolineare l'importanza degli interventi dell'onorevole Masala e dell'onorevole Casu. Ci sto molto lamentando, e avremo modo di vederlo nella manovra finanziari in corso per il 1997, che il peso della quota per i mutui sfiora il 30 per cento del bilancio della Regione. Un ulteriore 30 per cento del bilancio è destinato alla sanità; ad un certo punto si renderanno disponibili per gestire la Regione, meno del 40 per cento delle risorse. Il ricorso i mutui, che deve essere eccezionale, sta diventando nuovamente una regola.

Allora, fatto questo primo rilievo che mi sembrava doveroso, volevo invece cogliere l'occasione per richiedere all'Assessore competente, e naturalmente all'Assessore del bilancio, lo stato patrimoniale. Noi abbiamo chiesto diverse volte in Aula, ma anche per iscritto all'Assessore, al Presidente della Giunta, all'Assessore competente, al Presidente del Consiglio, di sollecitare l'invio dello stato patrimoniale che riteniamo necessario per poter leggere un bilancio. Abbiamo denunciato che il bilancio non può essere accolto senza la situazione dello stato patrimoniale, ma la finanziaria del 1997 arriva ancora senza stato patrimoniale. Signor Presidente del Consiglio, io la invito, una volta di più a riflettere sul fatto se sia accoglibile la legge finanziari del '97 senza lo stato patrimoniale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, innanzitutto, con riferimento alle ultime cose dette dall'onorevole Floris, mi dispiace se il documento non è pervenuto, ma io credo che la Giunta abbia trasmesso al Consiglio lo stato patrimoniale, così come lo ha trasmesso anche alla Corte dei Conti che l'ha ricevuto. Quest'anno lo stato patrimoniale non è stato trasmesso insieme al rendiconto 1994 solo perché è arrivato in ritardo rispetto al 31 maggio, c'era da coprire il 1990-'95 e l'abbiamo fatto. A mio avviso, comunque, lo stato patrimoniale giace di sicuro presso il Consiglio; se per caso, comunque, non fosse stato recapitato io assicuro quest'Aula che lo stato patrimoniale dal 1990 al 1995 è definito; e oggi stesso può arrivare all'Aula. Questa è la prima osservazione.

La seconda osservazione; con riferimento a quanto dicevano l'onorevole Masala e anche con l'onorevole Casu io mi permetto di dissentire. Dal punto di vista tecnico questa è una manovra di assestamento; momentaneamente mi sia permesso di mettere da parte l'articolo 9 bis che riguarda l'agricoltura. Chi ricorda a prima presentazione e illustrazione del disegno di legge sull'assestamento, fatta al sottoscritto in Commissione, avrà certamente presente che l'avevo descritta come una manovra di estrema semplicità, che presentava solo un eccesso di spese di 26 miliardi dovuto a una riduzione delle spese relative agli interessi all'interno dello stato di previsione dell'Assessorato della programmazione, che si rendevano disponibili non essendo stati contratti mutui. Tutte le altre operazioni avvenivano sotto forma di compensazione all'interno degli stati di previsione dei singoli Assessorati. Quindi per una manovra estremamente semplice e definibile assolutamente come una manovra di assestamento. La complicazione è derivata dal fatto che il Consiglio regionale nella sua espressione in Commissione, ha voluto dare, immediatamente, una risposta alle istanze degli agricoltori e, per quanto mi risulta, quella risposta era unanime,

era del Consiglio nella sua interezza. Vorrei che questo non venisse dimenticato, perché le Commissioni sono il Consiglio.

Ora, il disegno di legge sull'agricoltura dovrebbe essere sottoposto all'Unione Europea. Se noi avessimo mandato all'Unione Europea il disegno di legge in cui si faceva riferimento, al finanziamento di fondi, relativi a incentivazioni e contributi al settore dell'agricoltura risalenti a vecchie leggi, con certezza sarebbe stato bocciato non solo quel disegno di legge, ma anche tutte le leggi a cui lo steso faceva riferimento.

La Commissione, nella sua autonomia, ha ritenuto che fosse opportuno inserire nel disegno di legge di assestamento uno stralcio di quei provvedimenti, e, siccome il disegno di legge dell'assestamento non va all'Unione Europea per l'approvazione, questo era il modo in cui il Consiglio regionale ha dato risposta alle istanze degli agricoltori. L'istanza della Commissione agricoltura è stata fatta propria dalla Commissione bilancio ed è stata quindi unanimemente, con riferimento a questi aspetti, ripeto, portata in Aula.

Questa è la storia di questo disegno di assestamento, che mantiene ancora la sua connotazione di mera legge di assestamento, se noi facciamo eccezione per l'articolo 9 bis. Ma l'articolo 9 bis ha una storia importante, che è quella connessa alla risposta che il Consiglio ha dato nella sua unanimità alle istanze degli agricoltori. Io credo che sia difficile, allo stato attuale, anche dal punto di vista del merito e della forma, cassare l'articolo 9 bis.

PRESIDENTE. Dell'articolo 9 bis abbiamo concordato che ne avremmo parlato alla fine. rimaniamo sull'articolo 48, con gli emendamenti numero 25 e 32.

Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (FI.). Presidente, prima di andare avanti nella discussione dobbiamo fare chiarezza. Dobbiamo sapere con certezza, e gli uffici devono dare una risposta in tal senso a quest'Aula, se il conto patrimoniale della Regione Sardegna è arrivato in Consiglio oppure no. Perché, e ormai accade da troppo tempo, ci sono discrepanze tra

ci che dice la Giunta regionale e quanto affermano gli uffici consiliari. La Giunta sostiene di trasmettere le delibere regolarmente, ma qui non arrivano, così come avviene per tutti gli altri documenti ufficiali di questa Regione.

Ora, il diritto dell'opposizione è quello di controllare gli atti ufficiali di questo Governo; se questi atti ufficiali non possono essere controllati bisogna fornire delle motivazioni. Anche perché nel caso non potessimo controllare, potremmo o lascia prendere, oppure interesse degli organismi preposti a ciò e cioè lei, Presidente del Consiglio, in prima istanza, la Corte dei Conti in seconda istanza, gli uffici della magistratura ordinaria in terza istanza.

Noi sicuramente non vogliamo arrivare a tanto. Ci interessa, però, prima di proseguire in questi lavori, che lei ci dica il conto patrimoniale della Regione sarda è pervenuto o meno in Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Il problema era già stato sollevato in relazione alla finanziaria. Ma la questione sollevata dal consigliere Nizzi non può essere considerata al proseguo della discussione sull'assestamento di bilancio. Nonostante ciò, per non creare motivi di eccessiva tensione, chiarisco che il conto patrimoniale risulta predisposto dalla Giunta, ma non è ancora in Consiglio. L'Assessore della programmazione si è impegnato, sottolineo anche su sollecitazione della Presidenza, a trasmetterlo in giornata.

NIZZI (F.I.). Presidente, ma il Consiglio regionale è in possesso del documento oppure no?

PRESIDENTE. Credo di essere stato chiaro. Gli uffici dell'Amministrazione regionale lo hanno predisposto; o stesso assessore era convinto che fosse stato trasmesso al Consiglio, noi abbiamo accertato con gli uffici che non è ancora pervenuto in Consiglio. L'Assessore ha ribadito che verrà fatto pervenire in giornata. Ribadisco inoltre che la questione pregiudiziale alla discussione sull'assestamento di bilancio.

Riprendiamo quindi l'articolo 48 e i relativi emendamenti, il 25 non accolto né dal relatore

né dalla Giunta, di cui l'onorevole Masala ha chiarito il senso, e l'emendamento numero 32, della Giunta regionale.

Metto in votazione l'emendamento numero 25. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'articolo 48. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 32. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Dovremmo esaminare ora l'articolo 49, copertura finanziaria, e l'articolo 50. Io proporrei di tenere in sospeso gli articoli 49 e 50 per i motivi che ho appena detto, l'articolo 1 perché va coordinato l'articolo 9 *bis* perché più volte è stato detto che ne avremo parlato alla fine, perché tratta la questione maggiormente dibattuta e di riprendere invece la discussione degli articoli 28 *bis*, 33, 39 e 45 *quater* nonché dei relativi emendamenti.

Riprendiamo quindi l'articolo 28 *bis* e i relativi emendamenti, già illustrati e discussi. Informalmente, mi risulta che la Giunta regionale vorrebbe proporre una formulazione che chiarisca ed eviti le contraddizioni nelle quali lo stesso articolo potrebbe incorrere. Do la parola all'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, io proporrei che al primo comma dell'articolo 28 *bis* l'inciso iniziale, dalle parole "sul programma" alle parole "legge 23 giugno 1994, numero 402" venga così modificato: "sul programma di intervento-stralcio 1994-95, approvato dal CIPE e nell'ambito dei provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale di cui alla legge 23 giugno 1994 numero 402".

Questa potrebbe essere la dicitura più correttamente rispondente a quanto rilevato dall'onorevole Noemi Sanna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). Signor Presidente, nonostante la correzione di rotta che la Giunta ha correttamente operato su questo articolo, rimangono le perplessità intanto su un metodo che non vorremo divenisse abitudine, di saltare, cioè la centralità di quest'Aula nell'ambito delle decisioni che riguardano la spesa anche l'utilizzazione di fondi che sono tenuti fuori dl bilancio normale.

Questi fondi della legge numero 402 hanno una destinazione molto precisa data dl governo entrante ma sul merito di questa comunque, destinazione noi consiglieri vorremmo entrate; anche perché permane una perplessità politica sull'utilizzo di questa somma, soprattutto perché passa attraverso il canale dei fondi speciali. Fondi speciali che, credo di non sbagliare, sono somme stanziare dalla Regione per affrontare situazioni nelle quali gli interessi politico-sociali prevalgono su quelli economici.

Quindi, attenzione, bisogna meditare sul significato globale che poi assume un finanziaria basata su questo presupposto; il rischio è infatti che anche questa finanziaria si connoti come un salvagente per situazioni imprenditoriali magari decotte e irrecuperabili, anziché prevedere interventi di risanamento economico dell'impresa.

In secondo luogo, l'istituzione di un fondo speciale mi pare che rimanga una attribuzione propria della Giunta regionale, per cui la Giunta regionale mantiene poteri discrezionali amplissimi sulla gestione di tali fondi e una discrezionalità così ampia da parte di un organo pubblico sulla gestione di fondi che devono essere indirizzati verso il risanamento economico, mi sembra un pochino discutibile, oggi, nella situazione socio-economica che si prospetta anche in Sardegna. Io, comunque, a nome del mio Gruppo accetto la proposta emendativa e il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Solo per ribadire che, con netto ritardo, arriveranno a Oristano questi fondi che erano stati promessi in una conferenza che la stessa Giunta aveva tenuto a Oristano, mi pare nei primi mesi dell'anno 1995.

Ci dichiariamo quindi favorevoli alla destinazione di queste cifre, purché non ci siano ulteriori ritardi, ai comparti agro industriali di Oristano che meritano realmente un aiuto immediato.

PRESIDENTE. Metto in votazione con la formulazione data dall'Assessore Sassu, accolta dal consigliere Sanna Nivoli, l'articolo 28 *bis*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 35. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo ora l'articolo 33 insieme all'emendamento numero 26.

Ricordo all'Assemblea che c'era da parte della Giunta attenzione al problema ma mancava la copertura finanziaria che la Giunta si riservava di definire compatibilmente con l'entità accoglibile della richiesta. Chiedo alla Giunta se può sciogliere la riserva.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Sì, signor Presidente, la Giunta propone che la copertura finanziaria dell'emendamento 26 aumenti a 400 milioni a valere sul capitolo 03017 voce 4.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Signor Presidente, i presentatori accolgono favorevolmente la proposta della Giunta.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 33. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 26 così come riformulato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo in esame l'articolo 39. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

FADDA (Popolari), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Signor Presidente, molto brevemente, per chiedere all'Aula di approvare questo articolo non solo perché il suo contenuto discende da un decreto - è quindi obbligatorio ottemperarvi, ma anche per cercare di coordinare le norme regionali. Infatti, dopo l'approvazione della legge regionale numero 5 non abbiamo abrogato il secondo comma dell'articolo 8 della legge numero 26 che contrasta con la legge regionale numero 5.

Vorrei comunque rassicurare i colleghi sul fatto che non sono previste prestazioni che dovranno essere pagate dai cittadini sardi, che usufruiscono normalmente delle strutture pubbliche o delle strutture accreditate. Qui stiamo parlando soltanto di assistenza indiretta per la quale, in base a una serie di decreti legge che sono stati reiterati, si prevede che le tariffe siano inferiori a quelle delle strutture pubbliche o accreditate. Quindi chi sceglie una struttura non accreditata otterrà un rimborso dell'80 per cento del costo sostenuto.

Quindi fornire una maggiore garanzia ai cittadini per far sì che scelgano le strutture accreditate e non quelle non accreditate, credo sia giusto approvare questo articolo anche da un punto di vista morale non solo perché la legge lo impone.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). Grazie Presidente assessore, accolgo la sua proposta perché mi pare che ci metta al riparo da un rischio di illegit-

timità. Voglio ricordare a questa Assemblea che tutta la nuova normativa in materia di sanità (decreto legislativo numero 502, legge 724, eccetera), sancito il principio della libertà di accesso dei cittadini ai servizi sanitari, garantendo nel contempo pari dignità a tutti i soggetti erogatori di servizi sanitari, sia pubblici che privati che, e questo è semmai il punto del contendere, rispettano i requisiti minimi stabiliti dalla normativa.

Il problema, che deve essere risolto dal legislatore regionale, quindi è compito suo Assessore, è non tanto l'accessibilità alle strutture pubbliche o accreditate, quanto, nello stabilire quali sono i requisiti minimi, il sancire che qualunque tipo di organizzazione sanitari, anche privata, se li ha ve vederli riconosciuti. Ora mi pare che in Sardegna questo problema dell'accreditamento non sia stato risolto, perché vi sono laboratori di analisi che, pur avendo i requisiti minimi non sono stati accreditati. Ora questa è una carenza della nostra riforma sanitaria.

Ma ci sono anche altri aspetti, Assessore, lei conosce; e mi permetta di denunciarli ancor molto brevemente in questa sede. Siamo in ritardo per la presentazione di un piano sanitario regionale che è la griglia su cui noi si inseriscono tutte le altre decisioni in ambito sanitario. Senza il piano sanitario regionale siamo assolutamente bloccati e andiamo avanti decidendo caso per caso e improvvisando mentre la programmazione in ambito sanitario avviene attraverso la stesura di un piano sanitario regionale.

Assessore, so che lei lo sta portando avanti, anche se con modalità che ritengo discutibili. Infatti lei si è rivolto ad un'agenzia, alla quale si rivolgono molte regioni, che però è costata alla Regione Sardegna una certa cifra e, ancora, non ha dato risultati. Comunque, sia all'Esecutivo che all'Aula rivolgo l'invito a considerare con grande serietà quelli che sono i principi informativi della riforma sanitaria e di cercare di applicarli al più presto possibile nella nostra Regione.

Naturalmente ritiriamo l'emendamento perché a quanto pare ci porrebbe in una situazione di illegalità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza

sociale.

FADDA (Popolari), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Signor Presidente, solo per alcune risposte molto brevi. Il problema dell'accreditamento è un problema che riguarda non solo la Regione Sardegna ma tutta l'Italia. E' il Governo che è inadempiente nello stabilire gli *standards*, tanto è vero che le varie leggi finanziarie prorogano la possibilità di accreditare nuove strutture. Quindi noi non possiamo procedere fino a quando la Conferenza Stato-Regioni non stabilirà i nuovi criteri.

Per quanto riguarda il discorso del piano sanitario e dell'agenzia, avremo altre occasioni per sviluppare il dibattito o in Aula o in Commissione. Tra l'altro in Commissione mi sono già espresso in proposito, ma evidentemente, è necessario qualche ulteriore chiarimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 39. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo l'articolo 45 *quater*, la cui sospensione era stata chiesta dalla Giunta. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Sì, signor Presidente, anche con l'assenso dei proponenti si propone che dell'emendamento numero 28 venga accolto, come aggiuntivo al comma 1 dell'articolo 45 *quater*, il solo secondo comma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). A mio parere l'emendamento numero 23 deve rimanere in piedi perché l'articolo 45 *quater* viene istituito un settore. Io ho già chiarito che il settore non può essere istituito per legge, e che sarebbe oltre modo inopportuno oggi istituire un settore quando si sa che tra un mese, due mesi, eccetera, non esiteranno né questo né altri settori. Quindi rimane in piedi

la motivazione della repressione da parte dell'articolo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 23 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il parere sull'emendamento numero 23 da parte della Giunta è molto netto, non lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Signor Presidente, sull'emendamento numero 28, per ribadire che, il settore cui fa riferimento nel primo comma dell'articolo 45 quater, non è di nuova istituzione. L'ho detto ieri e lo ribadisco, si tratta di un settore introdotto dalla legge numero 23 del giugno '96, relativa alla repressione dell'abusivismo nell'artigianato. Solo che in quell'occasione fu commesso un errore; si istituì questo settore e, di fatto, inconsciamente, si conterrò il settore più importante, che per quello dell'artigianato.

Con la modificazione prevista dal secondo comma dell'emendamento, che verrebbe accolto sia dalla Commissione che dalla Giunta e che abroga l'articolo 5 della legge numero 23, questo diventa (queste erano intenzioni della Commissione e, io credo, anche dell'Aula quando approvò l'articolo 23) un settore aggiuntivo e non sostitutivo del settore già operante dell'artigianato. Quindi io, a nome anche degli altri proponenti, accolgo l'indicazione della Commissione e della Giunta di considerare l'emendamento non sostitutivo totale ma, o sostitutivo parziale del primo comma, oppure come un secondo comma aggiuntivo rispetto all'articolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, per chiarire che si tratta della maggioranza della

Commissione.

PRESIDENTE. Credo che le posizioni si siano quanto meno chiarite. I proponenti dell'emendamento numero 23 hanno chiarito il senso dell'emendamento e la Giunta e il relatore hanno espresso la loro posizione. Per quanto riguarda l'emendamento sostitutivo numero 28, viene ritirato il primo comma e rimane in vigore solo il secondo comma e l'emendamento diventa, a questo punto, aggiuntivo.

La procedura di votazione perciò è la seguente: mettiamo prima in votazione l'emendamento numero 23, che è soppressivo totale, poi mettiamo in votazione l'articolo 45 quater poi il secondo comma dell'emendamento numero 28, perché il primo comma è stato ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 23. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'articolo 45 quater. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione il secondo comma dell'emendamento numero 28. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Oltre gli articoli 1, 49 e 50, che sono articoli di coordinamento, è rimasto in sospeso l'articolo di maggiore sostanza politica, il 9 bis. Prima di entrare nel merito di questo articolo per l'importanza politica che ha, propongo di sospendere la seduta per un confronto di dieci minuti per un confronto tra la Giunta e i proponenti degli emendamenti e la stessa Commissione.

(*La seduta, sospesa alle ore 11 e 1, viene ripresa alle ore 11 e 53.*)

PRESIDENTE. Riprendiamo in esame l'articolo 9 bis con i relativi emendamenti che so-

no i numeri 7, 8, 9, 10, 43, 44, 52 e 53. Durante la sospensione, su questo argomento c'è stato un confronto tra i componenti dei vari Gruppi, e su una serie di emendamenti è stato raggiunto un accordo.

Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). L'emendamento numero 7 è ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Gli emendamenti numero 8, 9 e 10 sono ritirati.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli emendamenti numero 43, 44, 52 e 53.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Art. 9 bis

Dopo l'art. 9 bis è aggiunto il seguente:

Art. 9 ter

“All'ultimo comma dell'art. 4 della L.R. n. 1 del 07.01.1975 è aggiunto: e per i lavori attinenti il completamento dell'opera principale e per migliorarne la funzionalità”. (43)

Emendamento soppressivo totale Balletto - Milia - Marras - Casu - Pittalis - Lippi - Oppia - Granara - Lombardo - Biancareddu - Bertolotti.

Art. 9 bis

L'art. 9 bis è soppresso. (44)

Emendamento aggiuntivo Marrocu - Obino - Dettori - Diana - Ghirra.

Art. 9 bis

All'rt. 9 bis è aggiunto il seguente:

Art. 9 ter

Emendamento aggiuntivo all'art. 9 bis

7. I rimborsi disposti dallo Stato nel triennio 1996-1998 a fronte degli interventi effettuati dalla Regione a favore delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali atmosferiche - sono utilizzabili - oltre che per gli interventi previsti dalle LL.RR. 16/95 e 33/95 - sul fondo di solidarietà regionale in agricoltura - anche per la concessione di contributi per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli e per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario.

8. alle conseguenti variazioni di bilancio si provvede con decreto dell'Assessore della Programmazione, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, destinando i rimborsi di cui al comma precedente secondo le seguenti percentuali:

a) contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli 35%;

b) contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario 35%;

c) interventi previsti sul Fondo di solidarietà regionale in agricoltura dalla LL.RR. 16/95 e 33/95 30%.

9. La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale approva appositi programmi di spesa. Tali programmi devono prevedere interventi prioritari a favore delle aziende, il cui imprenditore eserciti l'attività agricola a titolo principale, che malgrado la compromissione della situazione economica e finanziaria sono suscettibili di risanamento finanziario e rilancio produttivo.

10. A tal fine l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma - Agro-Pastorale, anche tramite apposite convenzione con Enti o Società specializzate, individua comparti ed aree in crisi, dispone il rilevamento e l'analisi delle aziende in rilancio, basato, in particolare, sugli adeguamenti strutturali e tecnologici e sulla individuazione degli indirizzi colturali e commerciali, definiti anche in base alla stipula di contratti di coltivazione o in coerenza ad appositi piani di comparto. (52)

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Art. 9 bis

Interventi vari in agricoltura.

- Dopo il comma 2 è inserito il seguente:

“2 bis. Sono autorizzati, altresì, i seguenti stanziamenti per l'anno 1996 per gli scopi accanto agli stessi indicati:

a) lire 10.000.000.000 - estendimento della rete elettrica a bassa e media tensione (cap. 06087/02)

b) lire 13.423.000.000. - ristrutturazione olivicoltura sarda (cap. 06227)

c) lire 7.000.000.000 - adeguamento dei caseifici alla direttiva 92/46 (CEE) del Consiglio (cap. 06237/02)

d) lire 2.000.000.000 - interventi per le strutture di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (06234/02);

alla realizzazione dei suddetti interventi si provvede secondo le modalità indicate, rispettivamente, nelle misure 1.4.1.1., 1.4.1.3, 3.4.4.3 e 3.4.4.4 del P.O.P. (FEOGA) per gli anni 1994-1996, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione n. C (94) 3128 del 25 novembre 1994. Le somme non impegnate entro l'esercizio 1996 sono conservate in conto residui per essere impegnate entro l'esercizio 1997”.

- Dopo il comma 7 è inserito il seguente:

“8. L'articolo 15 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, è abrogato”.

Di conseguenza è modificato

l'art. 49

Copertura finanziaria come segue:

In aumento

Entrata

Cap. 30118/01

Rimborsi dello Stato delle somme anticipate

L. 16.212.000.000.

Cap. 36118/02

Rimborsi della Comunità Europea delle somme anticipate dalla Regione per la realizzazione di programmi comunitari Lire 16.211.000.000

Spesa

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06087/02 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.10 (02.01)

Finanziamenti per l'estendimento della rete elettrica a bassa e medi tensione (art. 9 bis, comma 2, della presente legge)

Lire 10.000.000.000

Cap. 06227 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.10 (02.01)

Contributi per la ristrutturazione dell'olivicoltura sarda (art. 9 bis, comma 2, della presente legge)

Lire 13.423.000.000

Cap. 06087/02 (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.10 (02.01)

Contributi per l'adeguamento dei caseifici alla direttiva 92/46 del Consiglio dell'Unione Europea ed interventi per le strutture di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 9 bis, comma 2, della presente legge)

Lire 9.000.000.000. (53)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Per dire, Presidente, prima di formalizzare l'eventuale ritiro dell'emendamento 44, che vorremmo conoscere dall'Assessore i termini dell'accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio*. Signor Presidente, innanzitutto, ho già avuto occasione di affermare, seppure fra le righe, durante i miei interventi a proposito dell'articolo 9 bis, sono del parere che il contenuto di questo articolo snatura, e dal punto di vista formale e dal punto di vista del merito, la manovra di assestamento.

Ho spiegato che questo non è il risultato dell'attività della Giunta regionale, ma che esistono motivi politiche che hanno giustificato l'inserimento di questo articolo in una manovra quale è quella dell'assestamento. Riconosco evidentemente, e lo faccio formalmente, la validità delle argomentazioni dell'onorevole Casu, in primo luogo, e dell'onorevole Masala; a titolo personale, ma anche credo a nome del Governo regionale, li ringrazio per la correttezza che li ha animati nella loro fase di opposizione.

Io credo che, anche sulla base degli accordi che abbiamo raggiunto, l'articolo 9 *bis* possa rimanere in piedi in una stesura, che adesso dirò, che rispetti totalmente la manovra finanziaria. Non si parlerà evidentemente di mutui; si prevederà solo il reperimento, immediatamente di 23 miliardi dalle disponibilità dell'esercizio finanziario per il 1996, per il 1997-1998 si vedrà in occasione appunto della finanziaria che è già stata trasmessa al Consiglio regionale.

Al momento non ricordo questi 23 miliardi, complessivamente, da dove vengano prelevati; in un emendamento predisposto dalla Giunta poc'anzi è detto che 55 miliardi vengono presi da una serie di fondi già impegnati per il '96 (acquisto di immobili, estensione delle infrastrutture industriali, restauro di chiese e restauro di teatri fra gli altri.). L'ammontare complessivo era quindi di 55 miliardi, che venivano prelevati dalle disponibilità del '96, che non potevano essere impegnati al momento entravano a far parte della manovra del '97, 20 miliardi di quell'ammontare vengono invece tenuti nelle disponibilità per il '96 e spesi immediatamente per le voci che elencherò di seguito. Contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, capitolo 06025, 8,5 miliardi; incremento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura, capitolo 06120 6 miliardi, contributi per l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli, capitolo 06180 8 miliardi, e 500 milioni per complessivi 23 miliardi. Quindi la risposta politica che il Consiglio dà alle organizzazioni dell'agricoltura è positiva perché la somma messa a disposizione per il '96 con l'assestamento, era di soli 3 miliardi, il resto veniva rinviato con i mutui al '97-'98; adesso invece diamo una risposta immediata per un ammontare di 23 mi-

liardi, il resto lo deciderà l'Aula attraverso la finanziaria del 1997.

Questa procedura risolve, anche dal punto di vista formale, l'assestamento perché si prendono somme da alcuni capitoli, e si compensano con altre. Se questo viene accettato, signor Presidente, ritengo che gli emendamenti numero 7, 8, 9, 10 e 44 siano superflui, rimarrebbero in piedi invece gli emendamenti numero 43, 52 e 53. L'emendamento numero 43 perché concerne altre questioni così come il 53, mentre il 52 dà concretamente gambe all'attuazione dell'articolo 9 *bis*.

PRESIDENTE. In seguito all'illustrazione dell'Assessore chiedo agli onorevoli presentatori dell'emendamento numero 44 che decisione intendano assumere.

BALLETTO (F.I.). L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Permangono gli emendamenti numero 52, 53 e il 43. Per illustrare l'emendamento numero 43 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta della concessione di una proroga relativa alle domande che possono essere presentate dalle cooperative giovanili per avere i contributi di legge; contributi che vengono estesi anche ai lavori attinenti sia il completamento dell'opera principale che il miglioramento della funzionalità della stessa. Allo stesso scopo verranno utilizzati anche gli interessi relativi alle somme connesse ai contributi che prima potevano essere utilizzati ugualmente solo per i lavori che erano stati previsti.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 52, ha facoltà di parlare il consigliere Marrocu.

MARROCU (Progr. Fed.). Colgo l'occasione dell'illustrazione dell'emendamento nume-

ro 52, per esprimere il mio parere rispetto all'accordo che è stato raggiunto pochi minuti fa. L'emendamento numero 52 non fa altro che rispondere a quanto già definito in sede di Commissione. Come l'Aula ricorderà, noi approvammo un documento che affrontò la grave situazione di crisi del settore agricolo, e le situazioni debitorie delle aziende agricole. Situazioni debitorie che hanno portato tensioni nelle campagne; tensioni che sfociarono anche con l'occupazione di oltre 30 sedi comunali da parte degli agricoltori, per oltre un mese, agli inizi della primavera '96.

A quella situazione non si poteva rispondere accogliendo l'indicazione che veniva dal mondo delle campagne, di un assestamento delle situazioni debitorie; non sarebbe opportuno e si violerebbero così le normative nazionali e quelle comunitarie.

Si era ritenuto comunque necessario intervenire, rispetto a questa drammatica situazione, per capirne le cause, soprattutto. Come Commissione naturalmente l'Assessorato dell'agricoltura fece la sua parte, incontrammo le organizzazioni agricole con le quali si stabilì la necessità di un intervento straordinario, un intervento che oggi viene limitato per motivazioni che sono anche valide, ma che sarà un po' difficile far capire agli agricoltori.

Dicevamo quindi delle necessità di un intervento straordinario che consentisse di trasferire a queste aziende i crediti che queste vantavano nei confronti dell'amministrazione regionale. Molte delle situazioni debitorie che avevano messo in crisi le aziende, nascevano dal fatto che la Regione non era stata puntuale i crediti che le stesse aziende nel frattempo avevano maturato; in particolare i crediti maturati per le opere di miglioramento fondiario per la meccanizzazione agricola. Molte aziende, avendo avuto il nulla osta da parte dell'Assessorato per acquistare i trattori o per fare i miglioramenti fondiari, si sono trovate, passando gli anni e non ricevendo questi contributi, promossi e dovuti, a dover magari contrarre debiti con le banche e poi questi debiti hanno finito per strangolarle e impedire loro di collocarsi adeguatamente nel mercato.

Nella Commissione si era detto di poter in-

tervenire solo entro i limiti previsti dalla legge numero 185, quindi i limiti dei danni causati dalla siccità. Però una forma di intervento potrebbe anche essere quella di saldare i crediti da queste aziende che attendono da 7 o 8 anni; perché questi sono i ritardi per la meccanizzazione.

Quindi la Commissione esitò, tra l'altro all'unanimità, questo provvedimento straordinario che in parte è contenuto nell'articolo 9 bis, mentre, parte normativa costituisce l'emendamento numero 52 da noi presentato. L'emendamento numero 52 introduce poi un altro elemento di novità, e cioè che questo intervento straordinario diventa operativo dopo che si è effettuato un *check up* dell'azienda. Cioè occorre verificare se l'azienda è comunque in grado, dopo questo intervento, attraverso i fondi di solidarietà, attraverso il saldo di quanto dovuto per la meccanizzazione, attraverso il saldo di quanto dovuto per miglioramento fondiario, di stare sul mercato in modo tale che il risanamento non debba avvenire ogni due o tre anni. Questo significherebbe che se esistono delle situazioni di fondo che impediscono a quelle aziende di realizzarsi e di inserirsi nel mercato. E' quindi un intervento moralizzatore quello previsto dall'emendamento numero 52.

Io prendo atto - e la ringrazio di questo - che l'opposizione è disponibile ad accogliere sia l'emendamento numero 52 che l'emendamento numero 53 della Giunta, e parzialmente l'articolo 9 bis. Un articolo comunque importante perché è positivo il fatto che vengono stanziati ulteriori 20 miliardi per il '96, anche se mancano i 165 miliardi, che sarebbero derivati dalla contrazione di mutui, per gli anni successivi. Comunque, gli agricoltori, anche se formalmente l'opposizione ha ragione, hanno subito un danno perché nella definizione degli interventi siamo in ritardo già da mesi, come conseguenza scattano i pignoramenti da parte delle banche, come sta avvenendo in queste settimane.

La tempestività degli interventi è quindi un fatto essenziale, ma su questo non si è trovato l'accordo; mi auguro che con la prossima finanziaria si possa dare operatività a questo intervento straordinario necessitato e che, magari, le risorse messe a disposizione siano anche superiori

a quelle previste con l'assestamento che la Commissione aveva ritenuto insufficiente in quanto aveva quantificato in almeno 300 miliardi l'operazione di ripianamento del comparto agricolo.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 53 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta della specificazione di una serie di interventi previsti, sempre per l'agricoltura, all'interno del programma comunitario FOEGA. La copertura finanziaria deriva o da risorse comunitarie, e quindi già inserite nel bilancio, oppure di rimborsi dell'amministrazione statale e quindi di risorse proprie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti numero 43, 52 e 53 ha facoltà di parlare il relatore Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Il relatore li accoglie. Il 43 perché appunto il 43 consente alle cooperative giovanili di poter utilizzare gli interessi che sono maturati sulle provvidenze contributive per il completamento di opere principali. Ugualmente il 52 e il 53 vengono accolti con le motivazioni già fornite dall'Assessore.

PRESIDENTE. Prima di domandare il parere della Giunta sull'emendamento numero 52, chiedo ai presentatori se l'emendamento numero 52 ha subito qualche modifica.

MARROCU (Progr. Fed.). Al punto 9 dopo le parole "a favore delle aziende" viene cassato il periodo "il cui imprenditore eserciti l'attività agricola a titolo principale"; rimane "tali programmi devono prevedere interventi prioritari a favore delle aziende che malgrado la compromissione della situazione economica e finanziaria sono suscettibili di risanamento finanziario e rilancio produttivo".

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento 52 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta è favorevole.

BIGGIO (A.N.). Presidente, era mio intendimento far presente la necessità di modificare l'emendamento 52 nel senso indicato dal collega Marrocu. Però, colgo l'occasione per dire che noi siamo convinti che gli agricoltori non se ne avranno a male se non tutto si è potuto prevedere in manovra di assestamento, perché insistiamo che questa è e deve rimanere una manovra di assestamento.

Tra breve, speriamo, se questo Consiglio voterà finalmente una Giunta, lavoreremo per il nuovo bilancio, così che potranno avere copertura tutte quelle voci che oggi, sia pure parzialmente, abbiamo dovuto contenere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). Signor Presidente, colleghi, io personalmente apprezzo molto lo sforzo dell'Assessore che tenta di mediare su una posizione che è da una parte di forma e dall'altra di sostanza; evidentemente nel tentativo superiore di portare avanti l'intera manovra economica dell'assestamento di bilancio. Ma tale manovra, essendo il Consiglio regionale da sede privilegiata della politica, non può ridursi a un mero conto ragionieristico; ma deve contenere anche le istanze di carattere politico che giungono dalla società. Si tratta, cioè, di recepire argomentazioni a favore di un settore che è trainante per l'economia della Sardegna e che in questo momento attraversa un momento di difficile crisi.

Il malessere del mondo delle campagne, come accennava il collega Marrocu, è fortemente acuito dalla congiuntura negativa che sta vivendo il mercato americano del pecorino romano. Un comparto strategico per la Sardegna, e che rap-

presenta il 40% della inter produzione di formaggi pecorini italiani. Questa situazione sta determinando, a causa della diminuzione del contributo alla esportazione, un crollo sui mercati statunitensi di oltre 2.500 lire al chilo. Tradotto in termini economici significa una perdita, a litro di latte ovino, pari a 350 lire e più. Passeremmo dalle 1500 lire circa dell'anno passato a poco più delle 1200 lire di quest'anno. Tradotto in termini ancora più sintetici significa che la produzione di un litro di latte costa al produttore interno alle 1200, 1300 lire. Andremmo cioè verso una situazione di parità, se non di perdita, già in partenza.

Di fronte a una situazione di questo genere, che io oso definire drammatica, ritengo che gli impegni assunti dal Presidente Palomba e dall'Assessore Paba, nonché le determinazioni della Commissione consiliare per l'agricoltura nei confronti delle organizzazioni professionali, devono essere di questo Consiglio valutati attentamente, anche all'interno di questa manovra di bilancio. Mi riferisco agli impegni per un intervento straordinario relativamente alle opere di miglioramento fondiario; al saldo dei debiti per l'acquisto di macchine agricole; agli interventi di soccorso a fronte del fondo di solidarietà; anche se questi interventi, ritenuti insufficienti, non sono stati accettati dalle organizzazioni che chiedevano addirittura il raddoppio della manovra.

Io rivolgo quindi un appello ai Gruppi politici, affinché superando gli schematismi rapportabili ai rapporti di maggioranza e di opposizione (io so quanto il consigliere Biggio sia sensibile alle argomentazioni di un mondo, quello agricolo, di cui conosce certamente la drammaticità dei problemi) si superino anche gli aspetti relativi alla forma di un provvedimento e si accetti l'articolo 9 *bis* nella sua interezza con l'accoglimento, conseguente, degli emendamenti 52 e 53. Solo in questo modo noi avremo dato una parziale risposta ai problemi del mondo dell'agricoltura e della zootecnia. Dico parziale perché il mondo agricolo si aspetta anche dalla finanziaria del '97 un ulteriore positivo intervento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Io dico che se il Consiglio deve, indiscriminatamente, soddisfare esigenze di tutte le categorie professionali. Categorie che stanno stringendo la cinghia, perché la crisi recessiva che investe il paese li vede nelle condizioni di dover licenziare il personale dipendente e, addirittura, di dover anche loro "chiudere il pranzo e la cena". Quindi il discorso della tutela degli interessi delle categorie è giusto, però nei limiti di quanto la Regione concretamente può fare, in termini non assistenziali, in termini non di interventi a pioggia, ma in termini di investimenti capaci di produrre ricchezza autonoma.

Allora io dico che il rispetto della forma diventa anche sostanza, per usare un luogo comune che viene, in questi ultimi tempi, sempre più alla ribalta. L'articolo 37 della legge numero 11, quella sulla contabilità regionale, prevede una sorta di "blindatura" per ciò che riguarda il ricorso all'indebitamento. L'articolo 37, non a torto e non a caso, fa riferimento all'articolo 11 dello Statuto. E l'articolo 11 dello Statuto, consente il ricorso all'indebitamento (in quel caso, per la verità, con l'emissione di prestiti interni) solo ed esclusivamente per finanziarie opere a carattere permanente. Quindi si tratta di investimenti diretti sostanzialmente, alla realizzazione di opere fisse.

L'articolo 37, che si richiama all'articolo 11 dello Statuto, evidentemente vuol dare questa caratteristica di gravità e di solennità all'indebitamento anche in riferimento a quello derivante dalla contrazione di mutui, stabilendo naturalmente che si tratta sempre di debiti contratti mediante accollo di mutuo per finanziare opere aventi carattere permanente. Al quinto comma dello stesso articolo si evidenzia anche che queste opere a carattere permanente devono essere indicate analiticamente nella legge finanziaria, o nella legge di spesa che evidentemente autorizza la contrazione di mutui.

Così come è formulato l'articolo, peraltro non presente nel disegno di legge, perché evidentemente la Giunta ha seguito il suggerimento contenuto nella risoluzione, approvata dal Consiglio in occasione dell'approvazione della legge finanziaria, di limitare il ricorso all'indebitamento in assenza dei presupposti e delle condizioni pre-

viste dalle due norme (articolo 11 dello Statuto e articolo 37 della legge numero 11) non è proponibile né accettabile. Nella Commissione, evidentemente, è sfuggita la risoluzione del Consiglio, e ha inserito l'articolo 9 *bis* in perfetta distonia con i citati articoli. Addirittura ha previsto la deroga dell'articolo 37. Deroga per ciò che riguarda la natura degli investimenti in opere a carattere permanente. Solo il comma 1 dell'articolo 9 *bis* fa riferimento ad opere di miglioramento fondiario, senza peraltro poi darne l'indicazione e la specificazione come l'articolo 37, dicevo prima, prevede.

Per ciò che riguarda le altre due voci, la lettera b), si tratta, nel primo caso di un incremento di un fondo di solidarietà (ci si chiede che cosa abbia a che vedere l'incremento del fondo di solidarietà con le opere a carattere permanente) per la lettera c) di contributi per l'acquisto di macchine e attrezza agricoli. Quindi di opere a carattere permanente neanche l'ombra e la blindatura così salta. Io capisco ce se l'articolo viene approvato dal Consiglio regionale, diventando il testo in cui è inserito, evidentemente, è sullo stesso piano di un'altra legge e quindi può derogare alle disposizioni dell'articolo 37 della legge numero 11. Ma c'è sempre il richiamo vincolante dell'articolo 11 dello Statuto. Noi, caro Lorenzoni, siamo "Assemblea di legittimità" prima che "Assemblea amministrativa", non possiamo assolutamente consentire che questo avvenga.

Ecco il perché della posizione intransigente, ed ecco spiegata la natura e la *ratio* degli emendamenti che sono stati presentati, in questi termini, sia da Alleanza Nazionale che da Forza Italia. Accolgo con piacere la definizione che è stata data della questione controversa, e prendo atto che la Giunta ha perfettamente capito quelle che erano le ragioni di legittimità e di merito presenti negli emendamenti presentati dall'opposizione del Polo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Io direi che, questa mattina, grazie all'accordo raggiunto al di fuori dell'Aula, con la mediazione dell'Assessore Sassu, per

quanto riguarda questo provvedimento abbiamo vinto tutti. Che cosa vuol dire che abbiamo vinto tutti? Ha vinto la maggioranza perché per una volta non si è arrogata o arroccata dietro i numeri. Ha vinto l'opposizione perché è riuscita a fare l'opposizione, nel senso che ha imposto rispetto delle disposizioni vigenti. Noi siamo riusciti a rispettare le leggi, caro Lorenzoni, ma non siamo insensibili ai problemi dell'agricoltura, ne puoi stare ben certo di questo.

D'altra parte io credo che l'accordo, così come è stato raggiunto, sia una vittoria oltre che dell'Aula, anche del mondo dell'agricoltura. Gli agricoltori, infatti, in base all'articolo 9 *bis*, avrebbero dovuto aspettare il '97, perché il 9 *bis* prevede per il '96 la bellezza di tre miliardi; per il '97 55 miliardi e così per il '98 e per il '99. Invece abbiamo anticipato i termini, in quanto già per il '96 sono stati stanziati all'incirca, 22 o 23 miliardi. Lo sforzo che ha compiuto quest'Aula credo lo abbia compiuto anche nell'interesse degli agricoltori, e questo è dimostrabile con i fatti, non solo con le prole.

Siamo riusciti veramente, tramite questo accordo, a rispettare le leggi, a rimandare alla finanziaria, cioè nella loro sede naturale, gli stanziamenti per il '97, '98, '99. Siamo riusciti a far sì che questa legge non diventasse uno sgorbio e tale sarebbe diventata del comma due della relazione della Giunta si osserva che le nuove o maggiori spese, relative a fondi regionali che devono essere finanziati con risorse proprie, interessano aumenti per 72 miliardi e 700 milioni alla cui copertura si è provveduto con diminuzioni di spesa per 45 miliardi e 700 milioni con una maggiore entrata di 26 miliardi e 800 milioni; questo avrebbe avuto, anche nel sostanza, il senso di una manovra di assestamento. Inseriamo nuove spese per il '97, per il '98 e per il '99, vogliamo solo buttare polvere negli occhi inserendole in una manovra di assestamento sostanzialmente, sarebbe un anticipo della legge finanziaria. E credo che non avremmo fatto, in questo caso, un buon lavoro.

Le leggi, se ci sono, le dobbiamo rispettare tutti; minoranza e maggioranza. Se le leggi non ci stanno ben le modifichiamo. Né è accettabile la parte del discorso del collega Lorenzoni sulla

funzione ragionieristica. Collega Lorenzoni, sa quanto bisogno c'è di ragionieri? Se avessimo avuto un po' di ragionieri nel Ministero del Tesoro della Repubblica italiana non saremmo arrivati all'istituzione della tassa per l'Europa, se ci fossero stati i ragionieri non saremmo arrivati a 2 milioni e 140 mila miliardi di debito. Non dimenticate, ve lo ripeto che gli atti politici più importanti che devono essere affrontati in questa Assemblea sono la manovra di assestamento del bilancio la manovra finanziari e il rendiconto. Questi sono gli atti politici significativi, tutto l'altro è gazzosa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ladu. Ne ha facoltà.

LADU (Popolari). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io condivido naturalmente le cose che hanno detto adesso sia l'onorevole Casu che l'onorevole Balletto; le condivido perché riconosco che i loro interventi sono sempre molto serie e le cose che dicono spesso giuste. Così come credo sia giusto il richiamo, che è stato fatto oggi alla maggioranza, al rispetto delle regole. Io credo però che il discorso qui si allarghi e vada oltre, il rispetto delle regole, che comunque ci deve essere. Ecco perché vorrei ricordare da un lato le richieste avanzate dal mondo agricolo e dall'altro gli impegni assunti dalla Giunta regionale per far fronte all'emergenza in agricoltura.

C'è stata inizialmente una deliberazione della Commissione agricoltura che prevedeva non 23 miliardi per il '96, ma ne prevedeva 55 per il '96 e altrettanti per il 1997 e per il 1998. Era una richiesta che aveva avanzato l'Assessore dell'agricoltura che poi, in qualche modo, modificata dalla Commissione, era stata approvata. E devo dire che questo stanziamento era considerato riduttivo dalla Commissione agricoltura, che sempre in quell'occasione sollecitava l'Assessore dell'agricoltura ad attivarsi, insieme all'Assessore della programmazione e al Presidente della Giunta regionale, per trovare nuove risorse per tentare di arginare la grave crisi del mondo agropastorale.

Io ho tra i miei documenti un protocollo d'intesa siglato dal Presidente della Giunta re-

gionale, dall'Assessore dell'agricoltura e dalle organizzazioni sindacali. In questo documenti, che porta la data del 13 marzo '96, la Giunta regionale si impegnava a recuperare una cifra intorno ai 300 miliardi per far fronte all'indebitamento del mondo agropastorale; indebitamento dovuto all'acquisto di mezzi agricoli, ai progetti di miglioramento fondiario, alle esposizioni creditizie. Si diceva allora che entro il mese di marzo occorreva approvare un disegno di legge che rettificasse gli assunti dalla Giunta regionale. Poi in questo settore non si è fatto più nulla anche a causa della crisi della Giunta.

Oggi scopriamo che in questa manovra di assestamento di bilancio erano previsti, prima, addirittura solo 3 miliardi, che adesso sono diventati 23. Io credo che questo sia comunque un intervento assolutamente insignificante date le esigenze, oggi, del mondo agropastorale; anche se devo dire di condividere gli emendamenti numero 52 e numero 53, presentati dai colleghi Obino e Marrocu, in quanto soprattutto l'emendamento 52 sintetizza le deliberazioni della Commissione agricoltura. In pratica le risorse vengono ripartite più equamente tra i diversi interventi e, soprattutto, si elimina una previsione di indennità compensativa che era stata ritenuta assolutamente inadeguata.

Però il problema è che noi, oggi, con questi 23 miliardi dobbiamo intervenire in agricoltura in un momento particolarmente difficile, lo diceva prima il collega Lorenzoni, per il settore. E io non credo che noi con questa cifra potremo fare ben molto, perché sono ben altri gli interventi, non soltanto di natura economica, che oggi il mondo agropastorale attende. Sappiamo tutti che oggi questo settore sta vivendo un momento di grave crisi, la cui gravità emergerà totalmente nei prossimi mesi, quindi espleterà il discorso sulle restituzioni, relativamente alle esportazioni del pecorino romano. La Commissione europea ha operato una drastica riduzione di queste restituzioni; il risultato è che probabilmente, già da quest'anno, il prezzo del latte ovino subirà un calo intorno alle 300, forse anche 350 lire al litro.

Questo, per l'economia agropastorale della Sardegna significa naturalmente una morte sicura, se noi in fatti non riusciremo ad assumere

provvedimenti che invertano questa tendenza sigleremo la condanna a morte per il mondo agropastorale in Sardegna. In questa situazione, a mio parere, la Giunta regionale invece di mandare telegrammi di protesta, anche sugli interventi operati dalla Comunità Economica Europea in materia, avrebbe dovuto assumere un ruolo più forte, una presenza più forte nei confronti del Governo e della stessa Comunità Economica Europea. Bisogna dirle queste cose.

La Regione ha brillato per la sua assenza in questa fase, quando invece avrebbe dovuto svolgere un ruolo ben più significativo, ben più incisivo nei confronti del Governo e della CEE. Non è stato fatto questo, e io mi auguro che, una volta eletta la nuova Giunta, questo Consiglio regionale riassuma quel ruolo politico che gli compete e conduca una battaglia forte nei confronti del Governo e della Comunità Economica Europea. Non è assolutamente pensabile che il settore agropastorale, che rimane l'asse portante della nostra economia, venga penalizzato così fortemente.

A questo punto, che cosa devo dire su questa manovra finanziaria? Dico in primo luogo che questo stanziamento di 23 miliardi è assolutamente inadeguato e, sicuramente, perciò farà sorridere gli operatori del settore. Io voterò a favore per un grande senso di responsabilità però, nel contempo, chiederei scusa agli operatori perché questi non sono interventi in grado di sanare la situazione di crisi del settore, ma sono semplicemente un "contentino". Il comparto agropastorale per uscire da questa grave crisi, necessita di ben altri interventi e soprattutto, di ben altra convinzione da parte della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ferrari. Ne ha facoltà.

FERRARI (Progr. S.F.D.). Presidente, se tutti i dibattiti in Consiglio si svolgessero come si sta svolgendo questo sull'articolo 9 bis, credo che tutto il Consiglio ne trarrebbe vantaggio. Devo dire che le argomentazioni portate dall'onorevole Casu, dall'onorevole Masala e dall'onorevole Balletto, sul piano formale sono argomentazioni estremamente corrette; d'altronde anche le cose

che diceva il collega Lorenzoni sono cose giuste, però la situazione richiedeva un intervento immediato. Noi non sappiamo quanto tempo impiegheremo ad approvare la finanziaria, quindi è stata utile la mediazione dell'Assessore le cui proposte abbiamo accettate tutte, al di là della riserva del collega Lorenzoni che, credo, voterà a favore comunque.

Io vorrei aggiungere che la Commissione agricoltura, quando a suo tempo approvò il disegno di legge dalla Giunta, raccomandò alla Commissione bilancio prima e poi al Consiglio di incrementare quello stanziamento. Ecco perché io dico che non solo dobbiamo riproporre le somme che avevamo momentaneamente cassato, ma ulteriormente incrementarle nella finanziaria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Signor Presidente, non sono un operatore del settore agricolo, ma sono un operatore politico che vive nel territorio, sente i problemi, li porta all'attenzione del Consiglio regionale come testimoniano diversi documenti che sono agli atti, che a volte sono stati presi inizialmente in considerazione e dimenticati.

Non si può dimenticare che sul problema dell'agricoltura esiste una miriade di documenti presentati da tutte le parti politiche, compresa la mia, anche ad opera dello scrivente. Non bisogna dimenticare che in seguito alla siccità delle aziende agricole sono soffocate dai tiranni delle banche, e pare che altre tegole stiano per arrivare addosso ai coltivatori. Mi si dice infatti che tutti i correntisti bancari sono costretti a rientrare dallo scoperto; il che vuol dire che, se non interveniamo, molto probabilmente una categoria produttiva che rappresenta una pietra miliare nella nostra economia va a ramengo.

Io a suo tempo difesi questa categoria personalmente, e ci trovammo d'accordo, discutendo la mozione su questi problemi, sulla necessità di trovare strumenti adatti per dare risposte a questo settore. Ricordo che ci sono state manifestazioni sindacali, anche a opera di movimenti autonomi, alle quali si è risposto con vaghe pro-

messe cui avrebbero dovuto far seguito atteggiamenti concreti da parte della Giunta.

In quest'ottica, il provvedimento odierno non soddisfa globalmente le aspettative del settore. Io infatti partecipai, a nome del Capogruppo, anche all'incontro con le rappresentanze sindacali, questa volta quelle ufficialmente riconosciute, durante il quale si assunse l'impegno di cercare di trovare una soluzione che per sbloccare dei capitoli di spesa recanti gli interventi per il ripiano dei debiti contratti per il miglioramento fondiario, e l'acquisto di nuove attrezzature.

Ho presentato delle interpellanze al riguardo che non sono state neppure trattate. Comunque approfitto di questa sede per dichiararmi soddisfatto del fatto che ci si confronti con l'altra parte correttamente la prima volta che l'opposizione porta dei problemi. E questo nonostante la presenza di difficoltà di tipo tecnico nel portare avanti una manovra di questo tipo; d'altra parte però non potevamo tirarci indietro rispetto a queste giuste esigenze. Noi, dell'opposizione, non vogliamo essere tacciati di essere una opposizione di plastica, l'opposizione la facciamo sui problemi e quando confrontandosi si trovano posizioni soddisfacenti per le categorie produttive non possiamo che dichiararci d'accordo.

Visti poi gli emendamenti presentati dai colleghi, che portano un aiuto parziale e non una soluzione radicale di queste problematiche, siamo favorevoli al provvedimento, purché la Giunta tenga conto che il problema è ben più importante e, come ha detto l'onorevole Ferrari, è necessario per il '97, '98, '99 e anni successivi trovare degli stanziamenti più adeguati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, abbiamo appreso qualche minuto fa che il 13 marzo 1996, nell'incontro tenutosi tra la Giunta e le rappresentanze degli agricoltori, venne previsto uno stanziamento di 300 miliardi a favore del mondo agricolo. Nel mese di luglio 1996 la Giunta presentò il disegno di legge sull'assestamento di bilancio, nel quale di questi 300 miliardi non c'era cenno alcuno. Se, su iniziativa della Com-

missione (come è avvenuto per l'inserimento dell'articolo 9 bis), fosse stato previsto uno stanziamento di 300 miliardi, cioè le risorse dell'intera manovra finanziaria, mi dicono, destinate al mondo dell'agricoltura, sicuramente il Gruppo di Alleanza Nazionale avrebbe applaudito al proponente, ma così non è.

In realtà la maggioranza, nell'introdurre l'articolo 9 bis, da un lato ha proposto di stanziare per il 1996 la misera somma di 3 miliardi a fronte dei 300 in marzo proposti e promessi; dall'altro lato ha inserito un elemento che, a mio giudizio, ha carattere ricattatorio perché, tolti dai 300 miliardi dalla manovra i 3 che nel 1996 sarebbero stati destinati all'agricoltura, per gli altri 20, 30, 40 o 50 miliardi si sarebbe dovuto necessariamente ricorrere alla contrazione di un mutuo. Cioè, si è pensato di risolvere prima altri problemi (EMSA, costituzione dei fondi speciali, eccetera) poi in coda stata lasciata la cenerentola agricoltura, per la quale dei 300 miliardi andavano soltanto 3 miliardi, al resto si sarebbe provveduto dal '97, '98, '99 e forse dal duemila. Questa è la lettura esatta dell'articolo 9 bis come è stato proposto.

Quando ci fu chiesto di aderire alla proposta di discutere del provvedimento di assestamento nell'intervallo tra le dichiarazioni programmatiche, la presentazione della nuova Giunta e il dibattito sulla stessa opposizione era perfettamente consapevole del fatto che la maggioranza avrebbe approfittato di questo dibattito per verificare se la lista e gli incarichi assegnati ai singoli Assessori, dovessero subire modifiche, aggiustamenti e quant'altro. Noi non accettiamo di essere presi in giro perché eravamo perfettamente consapevoli che questi due, tre giorni sarebbero serviti anche a questo.

Quindi, ci si trovava di fronte ad un problema che, evidentemente, da qualcuno in quest'Aula, come ho sentito dall'intervento di un collega poc'anzi, non è stato apprezzato. Se noi abbiamo consentito al Presidente della Giunta di avere il tempo per verificare le possibilità di fare aggiustamenti, di apportare modifiche, di individuare eventualmente altri nominativi da inserire in Giunta all'ultimo momento, e comunque prima dell'inizio del dibattito, è perché evidente-

mente abbiamo senso di responsabilità; e questo senso di responsabilità deve essere ufficialmente riconosciuto, perché noi in questo frangente abbiamo dimostrato di essere persone serie, Gruppi seri che non si preoccupano degli intralazzi dei corridoi.

Però i tentativi maldestri di scaricare sulle opposizioni l'accordo raggiunto in relazione l'articolo 9 *bis*, quando le cifre parlano chiaro e dicono che di 3 miliardi di questo fantomatico 9 *bis*, che era legato ad un mutuo di 55 miliardi, in realtà si trasformano senza mutuo in 23 miliardi, io non vedo chi in quest'Aula possa dire che questo non debba essere ascritto a merito e questo caso dell'opposizione. Va detto non c'è nessuna vergogna. Noi infatti abbiamo affrontato la discussione su questo provvedimento esclusivamente con senso di responsabilità e di serietà, tutti gli emendamenti da noi presentati andavano in questa direzione. Alcuni erano volti a provocare il dibattito, altri invece contenevano delle proposte costruttive, ma non per agevolare il cammino della maggioranza. Una maggioranza che, già per conto proprio, gli ostacoli se li crea, perché provvede a ricoprire sia il ruolo della maggioranza che quello della minoranza, noi possiamo stare quindi tranquilli e silenziosi, tanto più che le elezioni recenti hanno ampiamente dimostrato ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, che questa è la strada giusta.

Noi diciamo di essere favorevoli alla nuova formulazione dell'articolo 9 *bis* solo ed esclusivamente perché porta lo stanziamento a favore dell'agricoltura da 3 a 23 miliardi. So perfettamente anch'io che queste risorse non sono sufficienti, però non accetto che si tenti di stravolgere i dati che risultano dalla cronistoria di questi giorni, e cioè che il mondo dell'agricoltura avrà, bene o male, in questo scorcio di '96, 20 miliardi in più rispetto a quelli che questo fantomatico articolo 9 *bis* aveva invece promesso.

State attenti poi, quando si parlerà di finanziaria infatti sarete voi a dover procurare le risorse per potere garantire la copertura alle proposte che noi faremo a favore non solo del settore agricolo ma di tutti i settori produttivi. In particolare per quel mondo della piccola e media impresa che, ancora una volta viene preso di mira

dal Governo con vessazioni continue. E' da vedere come le imprese potranno creare posti di lavoro se gli utili eventuali vengono sottratti per consentire un biglietto per l'Europa, non so se di andata ma certamente con immediato ritorno.

Che quest'Aula poi venga applaudita, questo fatto quando in Sardegna a malapena riusciamo a stare in Italia, è proprio il colmo. Confermo pertanto il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale all'articolo 9 *bis* nella nuova formulazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Presidente, colleghe, colleghi, su ciò che stiamo discutendo quasi tutto è stato detto; ma va ricordato che i colleghi commissari di Alleanza Nazionale, per ciò che mi ricordo, in Commissione non aderirono a questo provvedimento tampone, perché era un provvedimento frutto delle solite imprevidenze, proprie delle diverse Giunte nei confronti dell'agricoltura. Il contenuto del provvedimento, considerato sia nella sua globalità che nell'articolazione, era ed è infatti un'autentica presa in giro per il mondo dell'agricoltura. Ma, come hanno detto il collega Masala e altri colleghi, per senso di responsabilità, poiché intendiamo fare opposizione costruttiva, non nelle parole ma nei fatti, aderiamo all'accordo prospetto dall'Assessore. Questo per far sì che al termine di quest'anno, riprendendo in pratica quel proverbio sardo che dice "su pagu aggiudda su nudda strupiada", si passi dal "su nudda" della prima stesura del documento al "su pagu" previsto da questo accordo.

E' necessaria comunque, a margine di questa vicenda una riflessione, anche ad opera di questa maggioranza sarà vista ad una nuova Giunta regionale, e cioè che non si può più, relativamente al comparto più importante dell'economia della Sardegna, che quello dell'agricoltura, percorrere queste strade che danno come risultato finale il nulla, il poco o niente.

Ha detto un collega, che quei tre miliardi, rappresentavano una caramellina, se no si dà attenzione reale al comparto, se si stanziavano solo tre miliardi, sorge il sospetto che queste cara-

Cap. 05085/00

+ 7.500 milioni

In diminuzione

Cap. 03017 voce 6 Tab. B

- 7.500 milioni. (2)

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Art. 1

Fondo nuovi oneri legislativi

All'articolo 1 la somma di lire 92.090.000.000 è sostituita dalla somma di lire 192.000.000.000

Di conseguenza all'art. 49 - Copertura finanziaria

sono apportate le seguenti modifiche

In diminuzione

Cap. 03056

Fondo per il finanziamento dei programmi integrati d'area (L.R. 26 febbraio 1996, n. 14)

lire 100.000.000.000

In aumento

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3 della legge finanziaria e rt. 35 della legge di bilancio)

lire 100.000.000.000. (31)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 2 ha facoltà di parlare il consigliere Aresu.

ARESU (Gruppo Misto). Questo emendamento, che riguarda il fermo biologico, non è altro che la riproposizione di un identico emendamento presentato durante la discussione della finanziaria. L'Assessore aveva invitato i propo-

nenti ritirarlo, in quanto non si era a conoscenza del costo esatto dell'intervento.

La spesa, indispensabile, minima esatta occorrente per il fermo biologico è di 21 miliardi e 500 milioni; nella finanziaria avevano stanziato, per il '96, 14 miliardi, in pratica l'obiettivo dell'emendamento è quello di completare gli interventi, portando lo stanziamento sino a 21 miliardi e 500 milioni. Ricordo che nel settore pesca, nel quale operano 2600 addetti e 1100 barche, non è consentita la Cassa integrazione guadagni, né ordinaria né tanto meno speciale, per cui dei 21 miliardi e 500 milioni complessivi previsti da questo emendamento, 14 miliardi riguardano questa sorta di cassa integrazione regionale, mentre 7 miliardi sono destinati effettivamente al fermo delle navi. Si tratta di tradurre in pratica un impegno che l'Assessore e il Consiglio avevano assunto durante la discussione della finanziaria. Il discorso sarebbe diverso se il Consiglio - come mi auguro - deciderà che dal '97 saranno soppressi tutti i finanziamenti per il fermo biologico.

Vorrei inoltre chiarire che al capitolo 03017 anziché la voce 6) della tabella B deve essere ridotta la voce 4), tabella B.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 31, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 31 riguarda i 100 miliardi che erano previsti per i programmi integrati d'area, risorse che, per i ritardi connessi in parte alla presentazione dei progetti ad opera delle amministrazioni provinciali e in parte alla crisi della Giunta regionale, non possono essere impegnate in questo frangente. Le domande pervenute sono consistenti, la valutazione è più che positiva, pertanto, vano mantenuti 100 miliardi che saranno impegnati con certezza e questi altri invece vengono trasferiti all'esercizio successivo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il relatore

Gianfranco Tunis.

TUNIS GIANFRANCO (Popolari), *relatore*. Inizialmente vi erano delle perplessità sulla opportunità di ascrivere questo emendamento al disegno di legge numero 263 perché vi erano comunque sulla copertura finanziaria. Il parere è comunque favorevole per entrambi gli emendamenti, a condizione che la copertura finanziaria dell'emendamento risulti corretto.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 2 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Con la correzione proposta (cioè voce 4, anziché 6) il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). A nome del Gruppo di Forza Italia chiedo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 2

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 2 all'articolo 1 del disegno di legge numero 262.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	76
votanti	75
astenuti	1
maggioranza	38
favorevoli	30
contrari	45

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Demonstis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto il Presidente SELIS.)

Metto in votazione l'emendamento numero 31. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Prendiamo ora in esame l'articolo 49, con la riserva, ricordo, di verificarne la parte finanziaria in sede di coordinamento finale.

Si dia lettura dell'articolo 49.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 49

Copertura finanziaria

1. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1996 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03120

Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fideiussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (L.R. 29 settembre 1982, n. 24, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 10 L.R. 21 giugno 1995, n. 16) (spesa obbligatoria)

lire 3.215.000.000

Cap. 03121

Quote di interessi delle rate di ammortamento ed interessi di preammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e le cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (L.R. 29 settembre 1982, n. 24, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 10 L.R. 21 giugno 1995, n. 16) (spesa obbligatoria)

lire 17.400.000.000

Cap. 03122

Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizi con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle coope-

rate agricole danneggiate ed calamità naturali o eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (L.R. 29 settembre 1982, n. 24, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 10 L.R. 21 giugno 1995, n. 16) (spesa obbligatoria)

lire 2.834.000.000

Cap. 03130

Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fideiussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private per gli anni dal 1987 al 1990 (art. 2, L.R. 29 settembre 1993, n. 47) (spesa obbligatoria)

lire 868.000.000

Cap. 03131

Quote interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la copertura dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private per gli anni dal 1987 al 1990 (art. 2, L.R. 29 settembre 1993, n. 47) (spesa obbligatoria)

lire 5.700.000.000

Cap. 03132

Quote capitali delle rate di ammortamento delle rate dei mutui contratti per la copertura dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private per gli anni dal 1987 al 1990 (art. 2 L.R. 29 settembre 1993, n. 47) (spesa obbligatoria)

lire 1.263.000.000

Cap. 03145

Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fideiussione per l'integrale e puntuale pagamento dei mutui contratti per investimenti in opera di carattere permanente e per la concessione di incentivi alle imprese, nonché per la copertura di disavanzi (art. 1, L.R. 9 giugno 1994, n. 27, art. 1, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e art. 1 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9) (spesa obbligatoria)

lire 29.922.000.000

Cap. 03148

Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fideiussione per l'integrale e puntuale

pagamento delle rate di ammortamento di mutui contratti per il ripiano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali relativi agli esercizi 1990 e 1991. (D.L. 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, nella Legge 18 marzo 1993, n. 67 e art. 3 L.R. 15 febbraio 1996, n. 9) (spesa obbligatoria)

lire 1.855.000.000

Cap. 03148/01

Quote interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali relativi agli esercizi 1990 e 1991 (D.L. 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67 e art. 3 L.R. 15 febbraio 1996, n. 9) (spesa obbligatoria)

lire 16.613.000.000

Cap. 03148/02

Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi delle Unità Sanitarie Locali relativi agli esercizi 1990 e 1991 (D.L. 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67 e art. 3 L.R. 15 febbraio 1996, n. 9) (spesa obbligatoria)

lire 1.635.000.000

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06073

Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui di assestamento a favore dei produttori agricoli (art. 5, L.R. 13 dicembre 1988, n. 44, art. 16, comma 5, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 28, L.R. 29 aprile 1994, n. 18, art. 20, comma 2, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 13, L.R. 21 giugno 1995, n. 16, art. 38, comma 2, L.R. 5 dicembre 1995, n. 33 e art. 14, comma 1, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9)

lire 3.140.000.000

Cap. 06151

Contributi per promuovere l'incremento ed il miglioramento della produzione zootecnica L.L. 6 luglio 1912, n. 832, 29 giugno 1929, n. 1366, 27 novembre 1956, n. 1367, L.R. 14 dicembre 1976, n. 67, art. 13 L.R. 12 novembre 1982, n. 38, art. 9, 1° comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9

e art. 47 della presente legge)

lire 519.000.000

Cap. 06172

Rimborso alle Associazioni Provinciali degli Allevatori delle spese sostenute per i collaudi funzionali degli impianti di mangiatura meccanica (art. 14, comma 4, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 47 della presente legge)

lire 250.000.000

07 - TURISMO

Cap. 070012/01

Contributi ai Comuni per le iniziative legate al turismo scolastico (art. 82 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 32 della presente legge)

lire 300.000.000 (SOPPRESSO)

Cap. 07021

Versamenti ai fondi istituiti presso gli istituti di credito per la concessione di concorsi in conto interessi ed in conto canoni alle imprese turistiche (artt. 3 e 16, L.R. 14 settembre 1993, n. 40, art. 10, 8° comma, L.R. 23 dicembre 1993, n. 54, art. 28, comma 3, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36 e art. 26, comma 1, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 19, comma 1, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 47 della presente legge)

lire 12.093.000.000

Cap. 07026/01

Versamenti ai fondi istituiti presso gli Istituti di credito per la concessione del concorso interessi sui prestiti concessi alle imprese artigiane (articolo 7, lettere a), c) e d) L.R. 19 ottobre 1993, n. 51, art. 28, comma 4, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 26, commi 2 e 3, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 40, comma 2, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 19, comma 2, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 47 della presente legge)

lire 3.000.000.000

Cap. 07055

Somma da versare al fondo speciale istituito per la concessione delle agevolazioni previste a favore delle imprese commerciali; oneri per la gestione dello stesso fondo speciale (artt. 49, 50, 52, 55, 57, 58 e 59, L.R. 31 ottobre 1991, n. 35, art. 42, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 14, comma 2, L.R. 6 novembre 1992, n. 20, art. 37, L.R. 20 aprile 1993, n. 17 e L.R. 14 settembre 1993, n. 42

e artt. 4, 3° comma e 26, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2, art. 4, commi 1 e 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2, art. 29, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 40, comma 1, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, artt. 4, commi 1 e 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 47 della presente legge)

lire 3.000.000.000

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08015/02

finanziamenti ai comuni ed alle province per la realizzazione, il riattamento, il completamento e l'ampliamento, mediante programmi triennali, di opere pubbliche di loro interesse - triennio 1991-93 (art. 1, L.R. 6 settembre 1976, n. 45, art. 7, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 31, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 9, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e art. 47 della presente legge)

lire 12.750.000.000

Cap. 08015/03

Finanziamenti per l'attuazione di un Programma pluriennale straordinario di opere pubbliche di interesse degli enti di cui all'articolo 16 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 (art. 6, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 47 della presente legge)

lire 3.000.000.000

09 - INDUSTRIA

Cap. 09045/08

Fondo per il consolidamento finanziario delle piccole e medie imprese industriali (artt. 3, 4 e 16, L.R. 20 giugno 1989, n. 44, art. 31, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 31, comma 1, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 40, comma 1, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 47 della presente legge)

lire 5.000.000.000

10 - LAVORO

Cap. 10128

Fondo per la concessione di prestiti agevolati a favore delle cooperative di produzione e la-

voro e loro consorzi (art. 3 e seguenti, L.R. 11 agosto 1983, n. 16, art. 44, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, art. 108, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 51, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, L.R. 9 giugno 1994, n. 31, art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 47 della presente legge)

lire 3.000.000.000

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11102/03

Contributi per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali (L.R. 21 giugno 1950, n. 17, art. 76, L.R. 30 maggio 1988, n. 89, art. 56, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, artt. 15 e 16, comma 3, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 83, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 25, comma 6, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, art. 48, comma 1, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 50, commi 1 e 2, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 30, L.R. 10 novembre 1995, n. 28 e artt. 4, comma 3 e 57 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 47 della presente legge)

lire 1.348.000.000

13 - TRASPORTI

Cap. 03055

Spese per il potenziamento e la razionalizzazione dei collegamenti aerei di terzo livello (art. 34 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 45 della presente legge)

lire 1.500.000.000

In aumento

ENTRATA

Cap. 23264 - (N.I.) 2.3.2.

Finanziamento dello Stato per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 1308/1, Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

lire 10.961.000.000

Rif. Cap. spesa 03213/P

lire 1.022

Rif. Cap. spesa 03214/P lire 9.866
 Rif. Cap. Spesa 03215/P lire 73
 Cap. 23406 - (N.I.) 2.3.4.

Contributi del Fondo Europeo di sviluppo regionale (FERS) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 1308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

lire 5.166.000.000

Rif. Cap. spesa 03214/P lire 5.093
 Rif. Cap. spesa 03215/P lire 73
 Cap. 23407 (N.I.) 2.3.4.

Contributi del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOAG) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna ((Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

lire 8.541.000.000

Rif. Cap. spesa 03213/P lire 1.022
 Rif. Cap. spesa 03214/P lire 7.519
 Cap. 23408 - (N.I.) 2.3.4.

Contributi del Fondo Sociale Europeo (FSE) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

lire 987.000.000

Cap. 36113

Recuperi di somme dal fondo per la tutela dei livelli produttivi ed occupativi nel settore industriale di cui alla legge regionale 10 settembre 1976, n. 66 e successive modificazioni ed integrazioni (art. 28, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 40, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 44, 3° comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 46 della presente legge)

lire 6.000.000.000

Cap. 36113/07

Recuperi dal fondo di garanzia fideiussoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 30 apr-

le 1991, n. 13, dal fondo per l'anticipazione dei contributi in conto capitale per le piccole e medie imprese industriali e dal fondo di consolidamento finanziario di cui agli articoli 3 e 5 della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44 (art. 63, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e art. 16, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 26 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 46 della presente legge)

lire 15.800.000.000

Cap. 36125

Recupero di somme dai fondi di rotazione, costituiti presso gli istituti di credito per l'erogazione di provvidenze in agricoltura (artt 38 e 39, commi 1 e 2, L.R. 29 aprile 1994, n. 18, art. 18 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 46 della presente legge)

lire 5.000.000.000

01 - PRESIDENZA

Cap. 01080

Fondo per l'attuazione di progetti orientati alla creazione di nuova occupazione nei settori della produzione e dei servizi (rt. 17 L.R. 30 giugno 1993, n. 27, art. 38 L.R. 29 gennaio 1994, n. 2, art. 29, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 81, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 40, comma 1, L.R. 11 novembre 1995, n. 28, artt. 4, comma 1 e 44 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 3 della presente legge)

lire 7.414.000.000

Cap. 01090

Fondo per gli interventi di pubblicità istituzionale, promozione e tutela delle attività produttive e sociali, nonché dell'immagine della Sardegna (art. 83, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 2, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, artt. 4, comma 2, 59 e 65 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 4 della presente legge)

lire 5.550.000.000

02 - AFFARI GENERALI

Cap. 02016

Stipendi, paghe, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51, L.R. 4 settembre 1978, n. 57, L.R. 1 giugno 1979, n. 47, L.R. 28 febbraio 1981, n. 10, L.R. 28 luglio 1981, n. 25, L.R. 28

novembre 1981, n. 39, L.R. 19 novembre 1982, n. 42, L.R. 8 maggio 1984, n. 18, L.R. 25 giugno 1984, n. 33, art. 3, L.R. 5 agosto 1985, n. 17, L.R. 23 agosto 1985, n. 20, art. 20, L.R. 5 novembre 1985, n. 26, L.R. 26 agosto 1988, n. 32, L.R. 24 ottobre 1988, n. 35 e L.R. 2 giugno 1994, n. 26) (spesa obbligatoria)

lire 20.000.000

Cap. 02023

Versamento ritenute e contributi dovuti per il trattamento di assistenza del personale (spesa obbligatoria)

lire 2.000.000

Rif. cap. entrata 61103

1996	2.500
1997	2.600
1998	2.700

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9, art. 35 della legge di bilancio e art. 1 della presente legge)

lire 85.720.000.000

Cap. 03024/01

Versamento alla contabilità speciale di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, di finanziamenti aggiuntivi per l'esecuzione di iniziative previste di relativi programmi esecutivi (art. 6, commi 6, 7, 8 e 9, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 29, comma 7 e 56, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, artt. 1 e 11, comma 6, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, artt. 32, 37 e 49, comma 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2, art. 5, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 40, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, artt. 8, comma 1, e 49 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 6 e 7 della presente legge)

lire 4.500.000.000

Cap. 03213 - (N.I.) - 2.1.1.4.1.2.10.32 (08.02)
AS

Spese per l'individuazione degli elementi conoscitivi e dei dati di base per l'attuazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione

della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

lire 2.044.000.000

Rif. Cap. Entrata 23264/P lire 1.022

Rif. Cap. Entrata 23407/P lire 1.022

Cap. 03213/01 - 2.1.1.4.1.2.10.32 (08.02)

Spese per l'individuazione degli elementi conoscitivi e dei dati di base per l'attuazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota regionale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

P.M.

Cap. 03214 - (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.32 (08.02)
AS

Finanziamenti a favore dei Gruppi d'azione locale (GAL) e degli Operatori Collettivi (O.C.) per la realizzazione dei programmi d'innovazione rurale di cui alla misura B e per la cooperazione transnazionale di cui alla misura C del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

lire 23.465.000.000

Rif. Cap. entrata 23214/P lire 9.866

Rif. Cap. entrata 23406/P lire 5.093

Rif. Cap. entrata 23407/P lire 7.519

Rif. Cap. entrata 23408 lire 987

Cap. 03214/01 - (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.32 (08.02)

Finanziamenti a favore dei Gruppi d'azione locale (GAL) e degli Operatori Collettivi (O.C.) per la realizzazione dei programmi d'innovazione rurale di cui alla misura B e per la cooperazione transnazionale di cui alla misura C del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota regionale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

P.M.

Cap. 03215 (N.I.) 1.1.1.4.1.2.10.32 (08.02) *AS*

Spese per il controllo e la valutazione del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

lire 146.000.000

Rif. Cap. entrata 23264/P lire 73

Rif. Cap. entrata 23406/P lire 73

Cap. 03215/01 (N.I.) 1.1.1.4.1.2.10.32 (08.02)

Spese per il controllo e la valutazione del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna quota regionale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

P.M.

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06025

Contributi anche integrativi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario e di lavori tendenti a completare e valorizzare le opere stesse, a delimitare i confini dei campi, a difendere le pendici e a creare ombreggi o frangiventi (art. 2, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46, L.R. 15 giugno 1954, n. 12, art. 2, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22, art. 9, comma 5, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 8, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 1, L.R. 5 dicembre 1995, n. 33, art. 4, comma 3, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 9 bis della presente legge)

lire 3.000.000.000

Cap. 06062

Fondo rotazione per la concessione dei prestiti di anticipazione dei contributi CE per il rimboschimento di terreni seminativi (art. 35, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 11 della presente legge)

lire 2.000.000.000

Cap. 06163/01

Contributi e spese per il miglioramento ed il risanamento del patrimonio zootecnico (art. 17, legge 2 giugno 1961, n. 454, artt. 8 e 17, legge

27 dicembre 1977, n. 984, art. 9, 1° comma della L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 12 della presente legge)

lire 399.000.000

07 - TURISMO

Cap. 07073/02 - (N.I.) - 1.1.1.4.1.2.10.23 (23.03)

Spese per il rinnovo delle strumentazioni informatiche e per l'istituzione di una banca dati sull'artigianato (art. 17 della presente legge)

lire 200.000.000

Cap. 07076/01

Spese per l'acquisizione di materiale telematico da utilizzare nel processo di meccanizzazione e per la formazione del personale (art. 1, L.R. 25 luglio 1990, n. 31 e art. 17 della presente legge)

lire 100.000.000

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08029/04

Spese per la realizzazione di programmi regionali di opere pubbliche (art. 13, L.R. 20 aprile 1993, n. 17 e art. 26 della presente legge)

lire 3.000.000.000

Cap. 08138/01

Somma da versare al conto corrente bancario relativo agli interventi per il completamento della ricostruzione dell'abitato di Trattalias reso inagibile dagli affioramenti idrici a valle della diga di Monte Pranu (legge 6 ottobre 1981, n. 568, L.R. 12 novembre 1982, n. 40, art. 20, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6, art. 9, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 15, comma 2, L.R. 10 novembre 1995, n. 28 e art. 27 della presente legge)

lire 250.000.000

Cap. 08169

Contributi straordinari per il ripiano dei disavanzi di gestione dei consorzi acquedottistici e per l'abbattimento di costi energetici sostenuti dagli stessi consorzi (art. 92, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 10, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 e art. 27 ter della presente legge)

lire 1.500.000.000

Cap. 08259

Somma da versare al conto corrente bancario relativo agli interventi per il recupero e la ricostruzione di abitazioni e caseggiati nel quartiere "Leonardo da Vinci" nel comune di Senorbi (L.R. 5 novembre 1987, n. 45, art. 18, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e art. 27 bis della presente legge)

lire 500.000.000

09 - INDUSTRIA

Cap. 09009

Spese per la realizzazione del "Progetto Montevecchio" compreso il Centro di ricerca storico antropologico sull'attività mineraria dell'Isola (art. 2, L.R. 29 dicembre 1992, n. 23 e art. 28 ter della presente legge)

lire 3.500.000.000

Cap. 09016/01

Contributo annuo all'Ente minerario sardo - quote per investimenti (art. 10, comma 1, L.R. 8 maggio 1968, n. 24 e art. 28 ter della presente legge)

lire 3.500.000.000

Cap. 09040/01

Somma da versare alla SFIRS - Società finanziaria industriale Rinascita Sardegna - per la costituzione di un fondo di garanzia a favore delle società che abbiano emesso obbligazioni per partecipare ad imprese industriali in Sardegna; nonché per la concessione di contributi in conto interessi sulle anticipazioni bancarie per iniziative industriali (artt. 36 e 38, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 11, lett. b), L.R. 12 dicembre 1994, n. 36 e art. 28 della presente legge)

lire 800.000.000

10 - LAVORO

Cap. 10001

Somma da versare al fondo per la formazione professionale dei lavoratori in Sardegna (art. 1, L.R. 26 gennaio 1976, n. 3, L.R. 1 giugno 1979, n. 47, art. 21, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 40 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 30 della presente legge)

lire 6.000.000.000

Cap. 10136

Finanziamenti ai comuni per un piano

straordinario triennale a favore dell'occupazione (art. 94, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 13, L.R. 26 gennaio 1989, n. 5, art. 6, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 17, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 37, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 2, L.R. 9 giugno 1995, n. 15, art. 25, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 45 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 3 della presente legge)

lire 850.000.000

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11024/01 - (Denominazione variata)

Contributi per favorire il turismo scolastico (art. 1, lett. a), L.R. 21 aprile 1955, n. 7, artt. 1 e 13, L.R. 25 giugno 1984, n. 31 e art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9); contributi ai Comuni inclusi nell'area di parchi per iniziative legate al turismo scolastico (art. 82, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 31 della presente legge)

lire 300.000.000

Cap. 11074

Contributo annuo all'Istituzione dei concerti e del Teatro lirico Pierluigi da Palestrina per la creazione dell'orchestra e del coro stabili della Sardegna e per favorire la diffusione della cultura musicale (L.R. 5 dicembre 1973, n. 38, art. 63, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6, art. 81, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 33 della presente legge)

lire 1.000.000.000

Cap. 11089/04

Contributi alle Università della terza età per la manutenzione, l'attrezzatura e l'arredamento di sedi polifunzionali d destinare alle proprie attività, nonché per fitto di locali adibiti a sede (art. 5, L.R. 22 giugno 1992, n. 12 e artt. 4, commi 1 e 3, e 51 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 48 della presente legge)

lire 100.000.000

Cap. 11090/01

Spese per la partecipazione della Regione alle fiere annuali del libro (art. 78, comma 1, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 55, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 80, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 48 della presente legge)

lire 500.000.000

Cap. 11099

Finanziamento per l'attività istituzionale di Enti ed organismi con finalità didattiche e socio-culturali (art. 60, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 81, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 83, comma 1, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 5, L.R. 8 luglio 1993, n. 30, art. 47, comma 3, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 40 L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e artt. 33, 34 e 48 della presente legge)

lire 1.300.000.000

12 - IGIENE E SANITA'

Cap. 12133/02

Somme da attribuire alle aziende USL ed alle aziende ospedaliere della Sardegna ad integrazione della quota del fondo sanitario nazionale destinata al finanziamento della spesa di parte corrente (artt. 15, 16 e 17, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 39, 62 e 64, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, L.R. 27 agosto 1992, n. 15, art. 19, comma 1, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, art. 11, comma 8, L.R. 9 giugno 1994, n. 27, L.R. 26 gennaio 1995, n. 5, art. 37, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 61 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e artt. 37 e 38 della presente legge)

lire 17.000.000.000

Cap. 12162/01 - (Denominazione variata)

Finanziamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna per la spesa in conto capitale (art. 25, L.R. 22 gennaio 1986, n. 15, art. 4, comma 2, L.R. 29 gennaio 1994 n. 2 e art. 43 della presente legge)

lire 2.000.000.000

13 - TRASPORTI

Cap. 13002/01

Contributi alle Aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio (art. 2, L.R. 27 agosto 1982, n. 16, art. 39, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 3, primo comma, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 15, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 32, comma 1, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 44 della presente legge) lire 6.000.000.000

2. Nel bilancio pluriennale della Regione per gli anni 1996 - 1998 sono introdotte le se-

guenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 35 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 10)

1997 lire 1.050.000.000

1998 lire 4.334.000.000

mediante pari riduzione della riserva di cui alla voce 4 della tab. B allegata alla L.R. 15 febbraio 1996, n. 9

Cap. 03034/01

Versamento alla contabilità speciale di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, di finanziamenti aggiuntivi per l'esecuzione di iniziative previste dai relativi programmi esecutivi (art. 6, commi 6, 7, 8 e 9, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 29, comma 7, e 56, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, artt. 1 e 11, comma 9, L.R. 6 novembre 1992, n. 20, art. 29, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 7, comma 10 e 11, comma 6, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, artt. 32, 37 e 49, comma 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2, art. 5, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 40, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e artt. 8, comma 1, e 49 della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e artt. 6 e 7 della presente legge)

1997 lire 5.000.000.000

1998 lire 6.500.000.000

Cap. 03146

Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimenti in opere di carattere permanente e per la concessione di incentivi alle imprese, nonché per la copertura di disavanzi (art. 1, L.R. 9 giugno 1994, n. 27, art. 1, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 1, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9) (spesa obbligatoria)

1997 lire 4.090.000.000

1998 lire 2.210.000.000

05 - DIFESA AMBIENTE

Cap. 05043

Spese per la difesa degli incendi boschivi

XI LEGISLATURA

CLIII SEDUTA

20 NOVEMBRE 1996

(R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, art. 7, L.R. 18 giugno 1959, n. 13, L. 1° marzo 1975, n. 47, L.R. 18 maggio 1982, n. 11, art. 79, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art. 1, L.R. 5 agosto 1985, n. 17, art. 83, L.R. 7 aprile 1995, n. 6)

1997	lire 1.000.000.000
1998	lire 1.000.000.000

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06073

Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui di assestamento a favore dei produttori agricoli (art. 5, L.R. 13 dicembre 1988, n. 44, art. 16, comma 5, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 28, L.R. 29 aprile 1994, n. 18, art. 20, comma 2, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 13, L.R. 21 giugno 1995, n. 16, art. 38, comma 2, L.R. 5 dicembre 1995, n. 33, art. 14, comma 1, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 9 bis della presente legge)

1997	lire 8.140.000.000
1998	lire 12.064.000.000

In aumento

ENTRATA

Cap. 23406 - (N.I.) 2.3.4.

Contributi del Fondo Europeo di sviluppo regionale (FERS) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 1308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997	lire 6.317.000.000
1998	lire 6.317.000.000

Rif. Cap. spesa 03214/P

1997	lire 6.290
1998	lire 6.290

Rif. Cap. spesa 03215/P

1997	lire 27
1998	lire 27

Cap. 23407 (N.I.) 2.3.4.

Contributi del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOAG) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambi-

to dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997	lire 8.430.000.000
1998	lire 8.070.000.000

Rif. Cap. spesa 03213/P

1997	lire 360
1998	---

Rif. Cap. spesa 03214/P

1997	lire 8.070
1998	lire 8.070

Cap. 23408 - (N.I.) 2.3.4

Contributi del Fondo Sociale Europeo (FSE) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997	lire 1.219.000.000
1998	lire 1.219.000.000

Cap. 51009

Mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (art. 2, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 13, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 5, L.R. 21 giugno 1995, n. 16 e art. 9 bis della presente legge)

1997	lire 55.000.000.000
1998	lire 55.000.000.000

02 - AFFARI GENERALI

Cap. 02016

Stipendi, paghe, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51, L.R. 4 settembre 1978, n. 57, L.R. 1 giugno 1979, n. 47, L.R. 28 febbraio

1981, n. 10, L.R. 28 luglio 1981, n. 25, L.R. 28 novembre 1981, n. 39, L.R. 19 novembre 1982, n. 42, L.R. 8 maggio 1984, n. 18, L.R. 25 giugno 1984, n. 33, art. 3, L.R. 5 agosto 1985, n. 17, L.R. 23 agosto 1985, n. 20, art. 20, L.R. 5 novembre 1985, n. 26, L.R. 26 agosto 1988, n. 32, L.R. 24 ottobre 1988, n. 35 e L.R. 2 giugno 1994, n. 26) (spesa obbligatoria)

1997	lire 20.000.000
1998	lire 20.000.000

Cap. 02023

Versamento ritenute e contributi dovuti per il trattamento di assistenza del personale (spesa obbligatoria)

1997	lire 2.000.000
1998	lire 2.000.000

Rif. cap. entrata 61103

1996	2.500
1997	2.600
1998	2.700

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03120

Spese per l'ottenimento dei muti e il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fideiussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà del fondo regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (L.R. 29 settembre 1982, n. 24, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 10, L.R. 21 giugno 1995, n. 16 e art. 9 bis della presente legge) (spesa obbligatoria)

1997	lire 688.000.000
1998	lire 688.000.000

Cap. 03121

Quote di interessi delle rate di ammortamento ed interessi di preammortamento dei mu-

tui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e le cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (L.R. 29 settembre 1982, n. 14, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 10 L.R. 21 giugno 1995, n. 16 e art. 9 bis della presente legge) (spesa obbligatoria)

1997	-----
1998	lire 3.336.000.000

Cap. 03122

Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizi con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate ed calamità naturali o eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (L.R. 29 settembre 1982, n. 24, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 10 L.R. 21 giugno 1995, n. 16 e art. 9 bis della presente legge) (spesa obbligatoria)

1997	-----
1998	lire 2.352.000.000

Cap. 03213 - (N.I.) - 2.1.1.4.1.2.10.32 (08.02)

AS

Spese per l'individuazione degli elementi conoscitivi e dei dati di base per l'attuazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997	lire 360.000.000
------	------------------

1998 P.M.
Cap. 03213/01 - 2.1.1.4.1.2.10.32 (08.02)

Spese per l'individuazione degli elementi conoscitivi e dei dati di base per l'attuazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota regionale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997 lire 360.000.000

1998 P.M.
Cap. 03214 - (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.32 (08.02)
AS

Finanziamenti a favore dei Gruppi d'azione locale (GAL) e degli Operatori Collettivi (O.C.) per la realizzazione dei programmi d'innovazione rurale di cui alla misura B e per la cooperazione transnazionale di cui alla misura C del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997 lire 15.579.000.000

1998 lire 15.579.000.000

Rif. Cap. entrata 23214/P

1997 ---

1998 ---

Rif. Cap. entrata 23406/P

1997 lire 290

1998 lire 290

Rif. Cap. entrata 23407/P

1997 lire 8.070

1998 lire 8.070

Rif. Cap. entrata 23408

1997 lire 1.219

1998 lire 1.219

Cap. 03214/01 - (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.32 (08.02)

Finanziamenti a favore dei Gruppi d'azione locale (GAL) e degli Operatori Collettivi (O.C.) per la realizzazione dei programmi d'innovazione rurale di cui alla misura B e per la cooperazione transnazionale di cui alla misura C del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna -

quota regionale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997 lire 12.183.000.000

1998 lire 12.183.000.000

Cap. 03215 (N.I.) 1.1.1.4.1.2.10.32 (08.02) *AS*

Spese per il controllo e la valutazione del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997 lire 27.000.000

1998 lire 27.000.000

Cap. 03215/01 (N.I.) 1.1.1.4.1.2.10.32 (08.02)

Spese per il controllo e la valutazione del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota regionale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 novembre 1995, n. C (95) 12308/1 e Deliberazione CIPE 21 dicembre 1995 e art. 2 della presente legge)

1997 lire 27.000.000

1998 lire 27.000.000

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06025

Contributi anche integrativi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario e di lavori tendenti a completare e valorizzare le opere stesse, a delimitare i confini dei campi, a difendere le pendici e a creare ombreggi o frangiventi (art. 2, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46, L.R. 15 giugno 1954, n. 12, art. 2, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22, art. 9, comma 5, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 8, L.R. 10 novembre 1995, n. 28, art. 1, L.R. 5 dicembre 1995, n. 33, art. 4, comma 3, L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e art. 9 bis della presente legge)

lire 3.000.000.000

Cap. 06120

Somma da versare al fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o d eccezionali avversità atmosferiche (art. 2, L.R. 22 gen-

naio 1964, n. 3, art.20, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L. R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, art. 17, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, L.R. 7 giugno 1984, n. 29, L.R. 23 gennaio 1976, n. 18, L.R. 17 novembre 1986, n. 61, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, artt. 1, 2 e 7, L.R. 20 marzo 1989, n. 11, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, L.R. 6 maggio 1991, n. 15 e art. 9 bis della presente legge) e contributo a favore dei consorzi di difesa delle colture intensive (L.R. 23 gennaio 1986, n. 18, art. 35, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 24, comma 5, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 5, commi 2 e 3, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 15 e 19, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, artt. 13 e 42, L.R. 29 aprile 1994, n. 18, artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, e 9, L.R. 21 giugno 1995, n. 16, artt. 9 e 30, commi 1 e 3, 31 e 32, L.R. 5 dicembre 1995, n. 33)

1997 lire 20.000.000.000

1998 lire 20.000.000.000

Cap. 06180

Contributi per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (L.R. 2 agosto 1951, n. 14, Legge 25 luglio 1952, n. 949 e paragrafo 3.2. del quinto programma esecutivo del piano organico per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, approvato dal Consiglio regionale il 10 ottobre 1974 e dal CIPE il 9 gennaio 1975, L.R. 2 agosto 1951, n. 14, art. 15, L.R. 7 gennaio 1975, n. 1, art. 43, L.R. 29 aprile 1994, n. 18 e art. 9 bis della presente legge)

1997 lire 15.000.000.000

1998 lire 15.000.000.000

08 - AGRICOLTURA

Cap. 08182

Spese per investimenti nel comparto delle opere portuali di competenza regionale (art. 2, commi 1° e 2°, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480, art. 30, L.R. 10 maggio 1979, n. 38, art. 26, L. R. 22 gennaio 1990, n. 1, artt. 21, 3° comma, e 52, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 29, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36 e art. 4, comma 3, della L.R. 15 febbraio 1996, n. 9 e artt. 7 e 48 della presente legge)

1997 lire 6.500.000.000

1998 lire 6.500.000.000

12 - IGIENE E SANITA'

(Denominazione variata)

Finanziamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna per la spesa in conto capitale (art. 25, L.R. 22 gennaio 1986, n. 15, art. 4, comma 2, L.R. 29 gennaio 1994 n. 2 e art. 43 della presente legge)

1997 lire 1.000.000.000

1998 lire 1.000.000.000

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 49. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 50.

PIRAS, Segretario:

Art. 50

Urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto Speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 50. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'approvazione finale del disegno di legge numero 262 avverrà con l'approvazione finale del disegno di legge numero 263.

I lavori riprenderanno alle ore 16 e 30.

La seduta è aperta alle ore 13 e 36.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
